



COMUNE DI LECCE



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9.12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10.39 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45-46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

Proponente:

**HEPV 09 s.r.l.**

Via Alto Adige n° 160  
38121 Trento (TN)  
P.IVA 02550360222  
Legale Rappresentante: Gianni Bosin

Spazio riservato agli Enti:

5					
4					
3					
2	01.2022	Giuseppe Elia	Giuseppe Elia	Giovanni Leuzzi	REVISIONE LINEA ELETTRICA
1	02.2021	Giuseppe Elia	Giuseppe Elia	Giovanni Leuzzi	AUTORIZZAZIONE UNICA SPOT 24 - AGROVOLTAICO
0	12.2019	G.Abatemattei	Giuseppe Elia	Giuseppe Elia	AUTORIZZAZIONE UNICA SPOT 24
Em./Rev.	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione

Descrizione elaborato :

**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA**

Cod. N°:

ELABORATO

**03.RCP**

Scala

- : -



L.L. Engineering Srls

Progettazione:

**L.L. Engineering Srls**  
**P.Iva 03185020736**

Amministratore Unico: Lucia Peluso  
Via XX Settembre n° 9 - 74123 - Taranto (TA)  
E-mail: llstudioingegneria@gmail.com  
Pec: llengineering@pec.it

Tecnico incaricato:

**Arch. Giuseppe Cataldo Elia**  
via Fumagalli n° 28 - 72029 - Villa Castelli (BR)  
E-mail: elia.architetto@gmail.com



## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	1
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	4
3	CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	13
3.1	Criteri progettuali per la localizzazione dell'impianto .....	14
3.2	Criteri tecnici per la localizzazione dell'impianto.....	17
3.2.1	Rumore .....	17
3.2.2	Distanza dal punto di connessione.....	17
3.2.3	Accessibilità al sito.....	17
4	COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE PPTR - ANALISI VINCOLISTICA .....	18
4.1	Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR .....	18
4.2	Analisi del sistema delle tutele .....	19
4.3	Individuazione della figura d'ambito: " Tavoliere Salentino".....	19
4.3.1	Struttura idrogeomorfologica.....	20
4.3.2	Struttura ecosistemico – ambientale .....	24
4.3.3	Struttura antropica e storico-culturale "Identitaria patrimoniale di lunga durata" .....	27
4.3.4	I paesaggi rurali .....	28
4.3.5	Struttura percettiva e Valori patrimoniali .....	29
5	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	32
5.1	Descrizione del piano colturale .....	39
6	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....	41
6.1	Pianificazione colturale .....	41
6.2	Accesso alla cabina di consegna e sistemazione esterna .....	44
6.3	Tratto di linea in cavo aereo / interrato.....	44
7	ANALISI DELLE PERCEZIONI TRA INTERVENTO E CONTESTO PAESAGGISTICO.....	47
8	impatti dal punto di vista paesaggistico.....	52
8.1	Matrice Aria - Atmosfera .....	52
8.1.1	Impatti in fase di cantiere .....	52
8.1.2	Impatti in fase di esercizio.....	52
8.1.3	Impatti in fase di ripristino .....	52
8.2	Matrice Clima – Microclima .....	53
8.2.1	Impatti in fase di cantiere .....	53
8.2.2	Impatti in fase di esercizio.....	53



8.2.3	Impatti in fase di ripristino .....	53
8.3	Matrice Acqua .....	53
8.3.1	Impatti in fase di cantiere .....	53
8.3.2	Impatti in fase di esercizio.....	54
8.3.3	Impatti in fase di ripristino .....	54
8.4	Matrice Suolo – Sottosuolo .....	54
8.4.1	Impatti in fase di cantiere .....	54
8.4.2	Impatti in fase di esercizio.....	55
8.4.3	Impatti in fase di ripristino .....	55
8.5	Ecosistema “Vegetazione” e “Flora”.....	55
8.5.1	Impatti di fase di cantiere .....	55
8.5.2	Impatti di fase di esercizio.....	56
8.5.3	Impatti di ripristino.....	56
8.6	Ecosistema “Fauna”.....	56
8.6.1	Impatti di fase di cantiere .....	56
8.6.2	Impatti in fase di esercizio.....	57
8.6.3	Impatti in fase di ripristino .....	57
8.7	Componente Paesaggio.....	57
8.7.1	Impatti in fase di cantiere .....	57
8.7.2	Impatti in fase di esercizio.....	58
8.7.3	Impatti in fase di ripristino .....	59
8.8	Misure di mitigazione.....	60
9	VERIFICA DELLA CONGRUITÀ E COMPATIBILITÀ DELL’INTERVENTO RISPETTO AI CARATTERI DEL PAESAGGIO DEL CONTESTO E DEL SITO.....	64
10	CONCLUSIONI.....	65



## 1 PREMESSA

La Relazione di Compatibilità Paesaggistica integra lo Studio di Impatto Ambientale redatto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale in AC di 9,25 MW e potenza moduli in DC di 10,39 MWp denominato "SPOT24" in Contrada Case Bianche nel Comune di Lecce e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) necessarie per la cessione dell'energia prodotta.

La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrovoltaiico alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) avverrà attraverso il collegamento dello stesso impianto alla rete elettrica.

Come si evince dall'allegato 1- soluzione tecnica di connessione che accompagna il preventivo di connessione di e-distribuzione, la soluzione tecnica individuata comune ad altri impianti, considerata l'entità complessiva di tutti gli impianti di generazione previsti ricadenti nella stessa area, prevede la realizzazione di una nuova cabina primaria (CP) 150/20 kV che verrà collegata in entra ed esce alla linea RTN 150 kV "San Donaci – Campi Salentina" previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Lecce Zona Ind. – Lecce", dei raccordi della linea RTN a 150 kV "San Donaci – Campi Salentina" ad una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Brindisi Sud – Galatina" e del potenziamento/rifacimento del tratto di linea RTN a 150 kV che va dalla nuova SE a 380/150 kV alla CP Campi Salentina.

La *Relazione di Compatibilità Paesaggistica* considera le implicazioni e le interazioni col contesto paesaggistico determinate dal progetto.

Prima di entrare nel merito della descrizione delle motivazioni dell'opera, del contesto in cui si inserisce e delle relazioni paesaggistiche determinate dalla sua realizzazione, si riportano alcune informazioni che riguardano l'iter normativo.

Il progetto necessita di Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio dell'impianto, così come disciplinato dall'Art. 12 del D.lgs. 387/03 e dal D.M. 30 settembre 2010, e dai relativi atti di recepimento da parte della Regione Puglia (D.G.R. 3029/2010);

Il Progetto è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte II, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2b) - Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1MW", pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale;

Il Progetto, nello specifico della normativa regionale, è compreso tra le tipologie di interventi riportate nell'Allegato B.2 della L.R. n. 11 del 12/4/2001, modificata dalla L.R. n. 25 del 3 agosto 2007 e dalla L.R. n. 13 del 18 ottobre 2010 (cfr. B.2.g/5-bis) – "Impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 1 MW" e pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza provinciale.

Poiché sulla base del suddetto disposto normativo (art. 4, comma 6) è fatta salva la possibilità per il proponente di presentare istanza di Valutazione di Impatto Ambientale senza previo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità, il proponente ha stabilito di perseguire questa opzione, sottoponendo direttamente il progetto proposto a procedura di VIA di competenza provinciale.

È importante però sottolineare che, data l'estensione della linea di connessione, il collegamento, ha la necessità di superare un gran numero di "interferenze" dovute alla presenza di strade e linee elettriche antecedenti a quelle di progetto.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

Di seguito, si riporta lo stralcio della planimetria dei “vincoli” relativi alle varie componenti “del PPTR”, come riportato nell’annessa legenda.



Figura 1: Stralcio PPTR dell’area oggetto di intervento

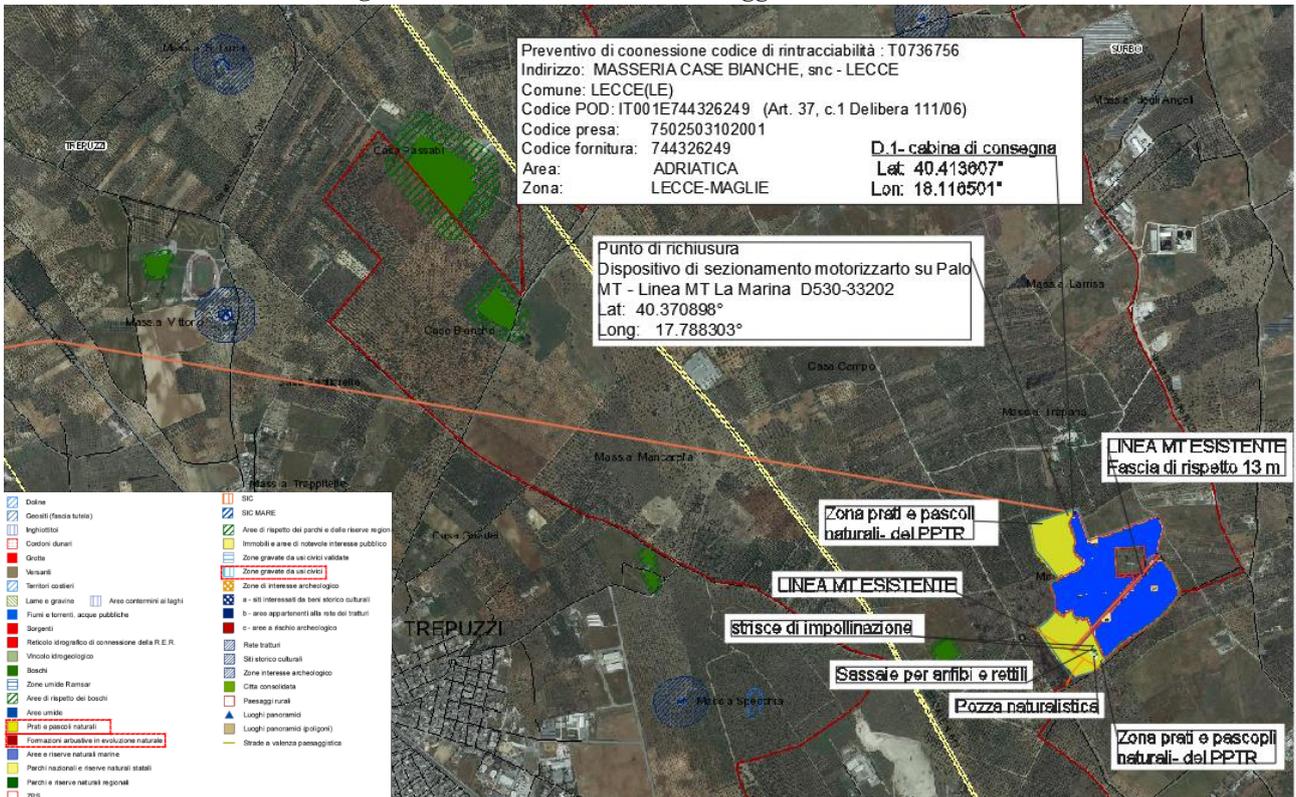


Figura 2.a: Stralcio PPTR – Particolare area impianto

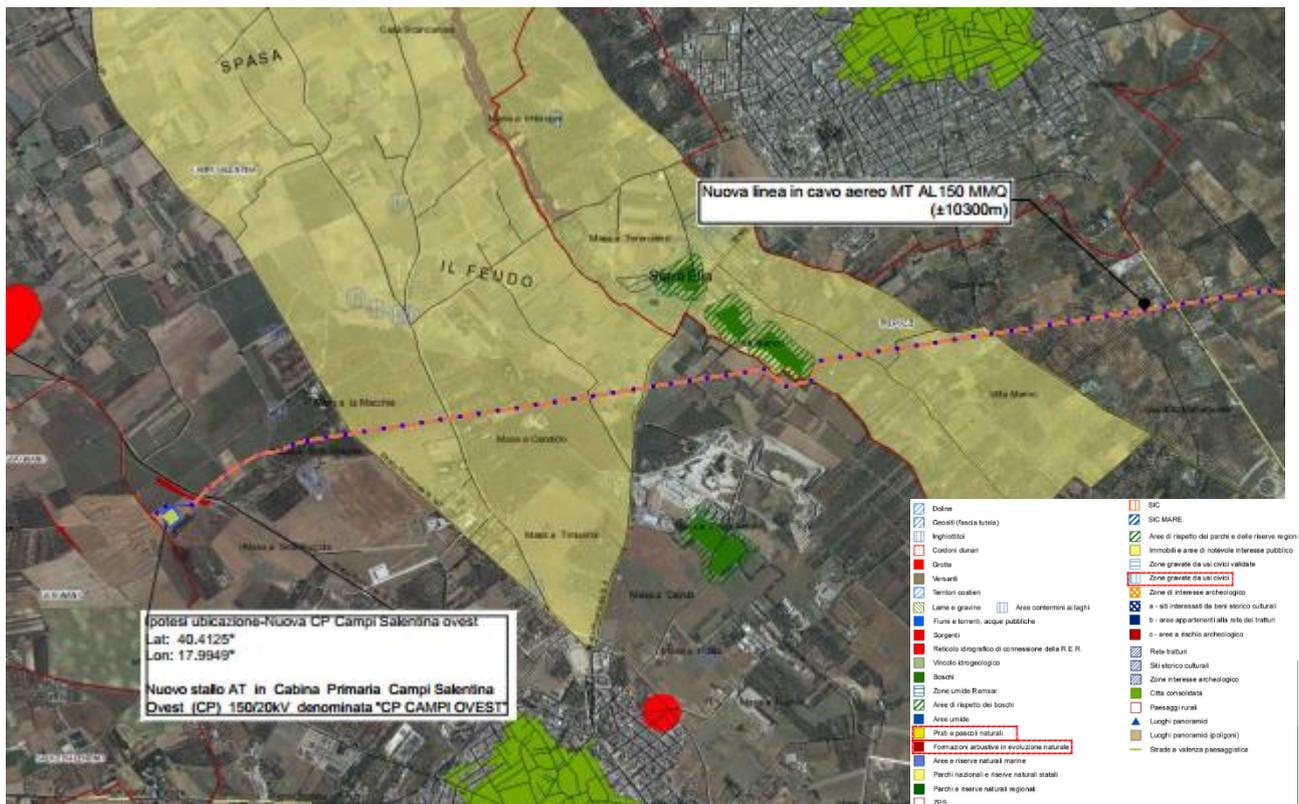


Figura 3.b: Stralcio PPTR – Particolare Ubicazione nuova CP Campi Salentina OVEST

Dall'analisi delle componenti indicate nel PPTR, si evidenzia che, il tracciato del cavidotto aereo interessa:

- Nessuna componente "geomorfologica"; lambisce solo alcuni inghiottitoi allocati a Nord nel territorio comunale di Campi Salentina, senza interessarli con la palificazione e/o il cavidotto interrato per gli ultimi 200 m. prima della CP;
- Nessuna componente "idrologica";
- Nessuna interferenza con la componente "botanico-vegetazionale" e relativo vincolo "Paesaggistico";
- Nessun vincolo per la componente delle "Aree Protette";
- In merito alle componenti "Culturali ed Insediative", vanno distinti i "Beni paesaggistici" per i quali non sussistono interconnessioni con il cavidotto, dagli "Ulteriori Contesti Paesaggistici", per i quali, invece si registra interferenza.

In particolare, per i "Beni Paesaggistici" si rileva una vasta area posta a Sud ed A SW dell'abitato di Squinzano, vincolata con vincolo diretto **Istituito ai sensi della L. 1497 del 27-02-1998 - G.U. n. 118 del 23-05-1998 denominato Serre di S. Elia il cui oggetto è "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA A VALLE DELLA STRADA STATALE N. 7 SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TREPZZI"** con motivazione: **L'area denominata "Serre di S. Elia", riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesistici, naturalistici e morfologici, costituendo un quadro di naturale bellezza - Classificazione D.Lgs. 42/2004, art. 136 con DGR n. 623 /2018 art.136, co. 1, lettera c) e d).**

La suddetta l'area, quadrata in giallo, è quella di maggiore interferenza con il cavidotto aereo.

- Infine, in merito alle componenti dei "Valori Percettivi", ed in particolare per gli "Ulteriori contesti paesaggistici", va registrato l'attraversamento aereo della Via per Andrano che il PPTR al Cap. 6.3.2 individua tale strada provinciale, quale "Strada a valenza paesaggistica".

In definitiva, la lunghezza del cavidotto aereo, pari a 10,3 Km, ha indotto ad interessare delle porzioni di territorio dei comuni attraversati che, in qualche maniera, sono caratterizzati da "vincoli" antropici e



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

naturalistici riportati nell'ambito della pianificazione regionale, sviluppatasi nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

A prescindere dalla sussistenza di Beni Paesaggistici presenti nell'area e dall'applicazione o meno del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e del PPTR, l'intervento rientra tra le opere e interventi di grande impegno territoriale, così come definite al Punto 4 dell'Allegato Tecnico del D.P.C.M. 12/12/2005, per i quali va comunque verificata la compatibilità paesaggistica.

In particolare, l'intervento è ricompreso tra gli interventi e opere di carattere aereo (punto 4.1) in quanto ricadente nella tipologia "Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio." Lo stesso PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) considera l'intervento "di rilevante trasformazione" ai sensi dell'art. 89 della NTA (Norme Tecniche di Attuazione) del Piano, in quanto assoggettato a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, sia pure per scelta metodologica e preliminare operata dal Committente. La Relazione Paesaggistica rappresenta un documento essenziale da trasmettere per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'articolo 23 del Codice dell'Ambiente. La Relazione Paesaggistica è stata redatta osservando i criteri introdotti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ne ha normato e specificato i contenuti e che considera tale strumento conoscitivo e di analisi utile sia nei casi obbligatori di verifica di compatibilità paesaggistica di interventi che interessano aree e beni soggetti a tutela diretta dal Codice (anche ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e sia ai fini della verifica della compatibilità generale di opere di trasformazione potenziale che interessano qualunque tipo di paesaggio.

La società proponente HEPV09 S.r.l., con sede legale in Trento (TN), Via Alto Adige 160, ha dato incarico alla società di ingegneria LL. Engineering e allo scrivente relativamente alla progettazione di un impianto agrovoltaiico della potenza stimata in immissione di 9,12 MW e potenza di moduli pari a 10,39 MWp, ubicato nel territorio del Comune di Lecce su terreni in contrada "Case Bianche" distinti al N.C.T.al FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223 di cui il proponente ha acquisito diritto di superficie con contratto preliminare registrato.

---

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito è caratterizzato secondo il Piano regolatore del comune di Lecce (LE) come "Nuova zona Industriale ed Artigianale" parte come zona per la viabilità e per il verde attrezzato di arredo stradale come è possibile evincere dal "CDU" (vedi stralcio Figura 2) rilasciato dal competente ufficio urbanistica del comune di LECCE il 22/10/2019, ha un'estensione di circa 29.12 Ha, è ubicato secondo il N.C.E.U. al Fg. 106 particelle 29-45-46-47-116-141-170-214-216-218-221-223 del comune di Lecce, di seguito si riportano le coordinate geografiche e l'ubicazione:

- Latitudine: 40°24'41.26" N
- Longitudine: 18° 7'8.12" E
- Altitudine: 43 m



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

#### CERTIFICA

Che le prescrizioni imposte dal P.R.G. vigente, relativamente ai terreni distinti in Catasto al Foglio 106 p.lle 29 – 44 – 45 – 46 – 47 – 116 – 138 – 139 – 140 – 141 – 168 – 170, così come individuati nella planimetria prodotta allegata al presente atto, sono le seguenti:

A) **Foglio 106 p.la 29** parte zona D2 “Nuova zona industriale ed artigianale”, parte zona F38 “Verde di arredo stradale” e parte “Zone per la viabilità” normata dagli artt.li 78 – 116 – 115 delle N.T.A. del P.R.G. vigente; **p.lle 44 – 138 – 139 – 140** parte zona F38 “Verde di arredo stradale”, parte “Zone per la viabilità”, parte zona F29 “Attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali” e parte zona D2 “Nuova zona industriale ed artigianale”, normate dagli artt.li 116 – 115 – 106 – 78 delle N.T.A. del P.R.G. vigente; **p.la 45** parte zona D2 “Nuova zona industriale ed artigianale”, parte zona “Fasce ed aree di rispetto alla rete viaria”, parte zona E4 “Zone a parco agricolo produttivo”, parte “Zone per la viabilità”, parte zona F29 “Attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali” e parte zona F38 “Verde di arredo stradale”, normata dagli artt.li 78 – 117 – 85 – 115 – 106 – 116 delle N.T.A. del P.R.G. vigente; **p.lle 46 – 47** parte zona D2 “Nuova zona industriale ed artigianale”, parte zona “Fasce ed aree di rispetto alla rete viaria”, parte zona E4 “Zone a parco agricolo produttivo” e parte “Zone per la viabilità”, normata dagli artt.li 78 – 117 – 85 – 115 delle N.T.A. del P.R.G. vigente; **p.lle 116 – 141** zona D2 “Nuova zona industriale ed artigianale”, normate dall’art. 78 delle N.T.A. del P.R.G. vigente; **168 – 170** zona F29 “Attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali”, normate dall’art. 106 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

**Figura 2: Stralcio CDU rilasciato dal comune di Lecce il 22/10/2019**

Una delle caratteristiche principali dell’area d’intervento è la vicinanza alla Masseria Case Bianche, da cui la contrada prende il nome, adiacente all’area d’installazione dell’impianto. Attualmente il sito caratterizzato per la maggior parte come seminativo è utilizzato saltuariamente per la piantagione di prodotti agricoli, di seguito si riporta la tabella catastale con la natura e la consistenza di ogni singola particella interessata dall’intervento:

Catasto	Foglio	Particella	Natura e Classe	Consistenza			Rendita	
				Ha	Are	Ca		
LECCE	106	29-AA	SEMINATIVO-5		4	90	Euro:0,35	Euro: 0,63
LECCE	106	29-AB	ULIVETO-2	5	44	7	Euro:168,59	Euro: 112,4
LECCE	106	45-AA	SEMINATIVO-5	5	85	55	Euro:42,34	Euro: 75,60
LECCE	106	45-AB	ULIVETO-2		11	85	Euro:3,67	Euro: 2,45
LECCE	106	46-AA	SEMINATIVO-5	1	30		Euro:9,40	Euro: 16,78
LECCE	106	46-AB	INCOLT PROD-U		9	83	Euro:0,15	Euro: 0,15
LECCE	106	47-AA	SEMINATIVO-5	3	31	90	Euro:24,00	Euro: 42,85
LECCE	106	47-AB	ULIVETO-2		6	51	Euro:2,02	Euro: 1,34
LECCE	106	116-AA	PASCOLO-U		61	28	Euro:6,33	Euro: 4,43
LECCE	106	116-AB	SEMINATIVO-5	1	96	82	Euro:14,23	Euro: 25,41
LECCE	106	141-AA	PASCOLO-U		47	79	Euro:4,94	Euro: 3,46
LECCE	106	141-AB	SEMINATIVO-5		17	91	Euro:1,29	Euro: 2,31
LECCE	106	170	INCOLT PROD-U			9	Euro:0,01	Euro:0,00
LECCE	106	214	SEMINATIVO-5		88	67	Euro:6,41	Euro:11,45
LECCE	106	216	SEMINATIVO-5	2	61	58	Euro:18,91	Euro:33,77
LECCE	106	218	SEMINATIVO-4	1	23	85	Euro:22,39	Euro:28,78
LECCE	106	221	INCOLT PROD-U	2	57	32	Euro:3,99	Euro:3,99
LECCE	106	223	SEMINATIVO-4	2	32	36	Euro:42,00	Euro:54,00
TOTALE				29	12	28		

Lo scrivente mette in evidenza come le particelle 29AB-45 AB -47AB pur essendo attualmente caratterizzate come natura ad uliveto, non presentano nessuna pianta di ulivo all’interno delle stesse. Il proponente, prima della progettazione dell’impianto, ha rilevato il sito oggetto d’intervento e tutte le piante all’interno dello stesso come riportato negli elaborati di rilievo.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

L'area interessata dal progetto, pur essendo abbastanza estesa, presenta caratteristiche omogenee, con appezzamenti coltivati a seminativo, aree incolte e qualche costruzione rurale, come vecchie masserie, talora abbandonate o utilizzate come semplici depositi di attrezzature con funzione ancora agricola solo in alcuni periodi dell'anno.

Sui seminativi in asciutto si coltivano, o si potrebbero coltivare, cereali autunno - vernini, oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo.

Gli oliveti presenti nelle aree oggetto della presente, in particolare nelle aree buffer di 500 m, sono caratterizzati da sesti d'impianto variabile, dal classico 10 m per 10 m con piante di età superiore ai 50 anni, al sesto 6 m per 6 m di più recente introduzione, in impianti relativamente giovani con elementi arborei di circa 20 – 30 anni. Le varietà coltivate sono generalmente Ogliarola salentina e Cellina di Nardò.

I vigneti presenti nelle aree buffer, sia dell'impianto che del nuovo cavidotto, sono riconducibili alle varietà Negroamaro, Primitivo, Cabernet Sauvignon e Merlot. Tali impianti sono realizzati generalmente a spalliera con sesto 2,20 m per 1 m.

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.

Maggiori dettagli riguardo le produzioni agricole e pedoagronomiche sono rinvenibili all'interno delle relazioni specialistiche allegate al progetto.

La quota media è di circa 40 m. e da W verso Est, nell'arco di 0,5 Km, si passa da un massimo di quota pari a 41 m. ad un minimo di 38 m. in prossimità della attuale strada di accesso alla "Masseria Case Bianche";

- L'area si presenta leggermente degradante verso Est e quindi verso la vicina linea di costa adriatica;
- la pendenza media è pari al 1,2% per cui, essendo inferiore al 5%, come da prassi, è sostanzialmente "poco significativa";
- L'area non presenta le forme tipiche della presenza di un "reticolo idrografico" e la morfologia carsica individua, nella prossimità vasta, alcune "doline" con relativo inghiottitoio che costituiscono il recapito finale delle acque meteoriche.

Dal rilievo effettuato sul sito, si è evidenziata, oltre che l'uniformità geomorfologica, nella porzione più orientale, una maggiore presenza, se pur limitata a pochi decimetri, della copertura di terreno vegetale/eluviale, costituito da "terre rosse" quale residuo della dissoluzione dei materiali carbonatici presenti.

Affioramenti di calcare in situ si rinvencono, nella porzione più ad W dell'area d'impianto, mentre in quella più orientale affiorano, se pur raramente, le calcareniti tufacee;

tutta l'area in studio identifica l'appartenenza geologica ai calcari cretacei ed ai primi prodotti di erosione di questi, costituenti, appunto le così dette "calcareniti tufacee".

Sul sito in oggetto è stata rilevata anche, se pur in maniera sporadica, la presenza di sfridi di demolizione abbandonati da soggetti ignoti, che saranno smaltiti nelle apposite discariche e la presenza di "cumuli" di buzzoni calcarei.

Lo scrivente segnala la presenza di "muretti a secco" che delimitano l'area d'impianto e che in alcuni tratti l'attraversano. Gli stessi, nell'ambito del progetto, verranno adeguatamente conservati e ripristinati, là dove i conchi calcarei sono stati divelti e/o mal realizzati.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*



**Foto 1- Foto dell'area d'intervento**



**Foto 2 - Foto dell'area d'intervento**



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*



**Foto 3– Foto dell'area d'intervento**



**Foto 4– Foto dell'area d'intervento**



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*



**Foto 5– Foto dell'area d'intervento**



**Foto 6– Foto dell'area d'intervento**



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

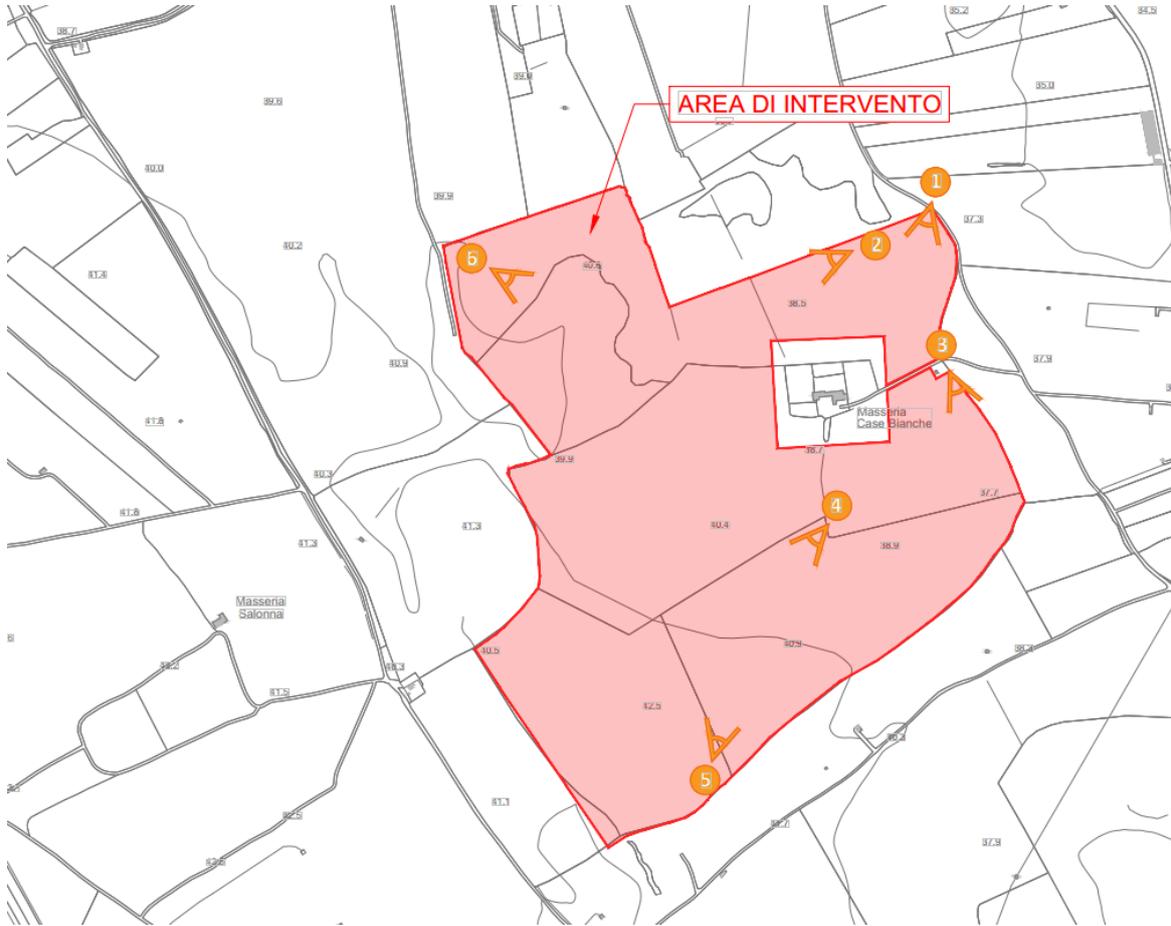


Figura 3: Inquadramento CTR con punti di scatto

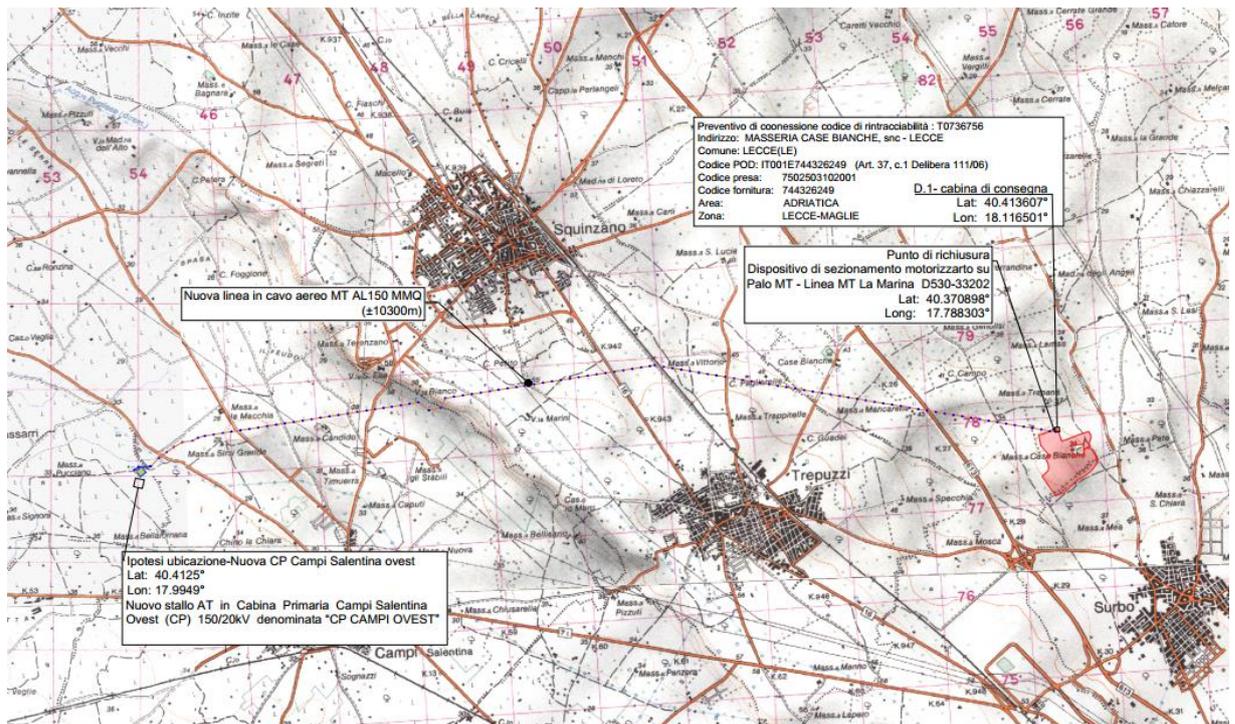


Figura 4: Inquadramento geografico IGM 1:50.000



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

Il Piano Regolatore del Comune di Lecce individua l'area appartenente a varie tipologie di pianificazione urbanistica; la verifica della compatibilità dell'impianto ha riguardato, sia gli strumenti di pianificazione territoriale che, quelli di pianificazione settoriale, ricordando tuttavia che trattasi di un impianto ricadente, come riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica, tutto nel Foglio n. 106 e con particelle così distinte per destinazione urbanistica:

- Particella n. 29: parte in zona "D2" nuova zona industriale ed artigianale, parte in zona "F38" -verde di arredo stradale e parte in "Zona per la viabilità";
- Particelle n. 44-138-139-140: parte zona "F38" - verde di arredo stradale, parte per "Zona per la viabilità", parte zona "F29"- attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali e parte in zona "D2"- nuova zona industriale ed artigianale;
- Particella n. 45: parte zona "D2"- nuova zona industriale ed artigianale, parte "Fasce ed aree di rispetto alla rete viaria", parte zona "E4" - zone a parco agricolo produttivo, parte "zone per la viabilità" , parte zona "F29" "Attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali" e parte zona "F38"- verde di arredo stradale;
- Particelle n. 46-47: parte zona "D2"- nuova zona industriale ed artigianale, parte "Fasce ed aree di rispetto alla rete viaria", parte zona "E4" zone a parco agricolo produttivo e parte "zona per la viabilità";
- Particelle n. 116-141: zona "D2" - nuova zona industriale ed artigianale;
- Particelle n. 168-170: zona "F29" - attrezzature a servizio delle zone industriali ed artigianali.

Per quanto riguarda invece l'ubicazione della nuova CP-Campi Salentina OVEST si è fatto riferimento allo strumento urbanistico del comune di Campi Salentina, che caratterizza l'area su cui insistono i terreni individuati da progetto come CE2 Rurale con funzione agricola, limitata frammentazione e potenziale ambientale e/o paesaggistico.

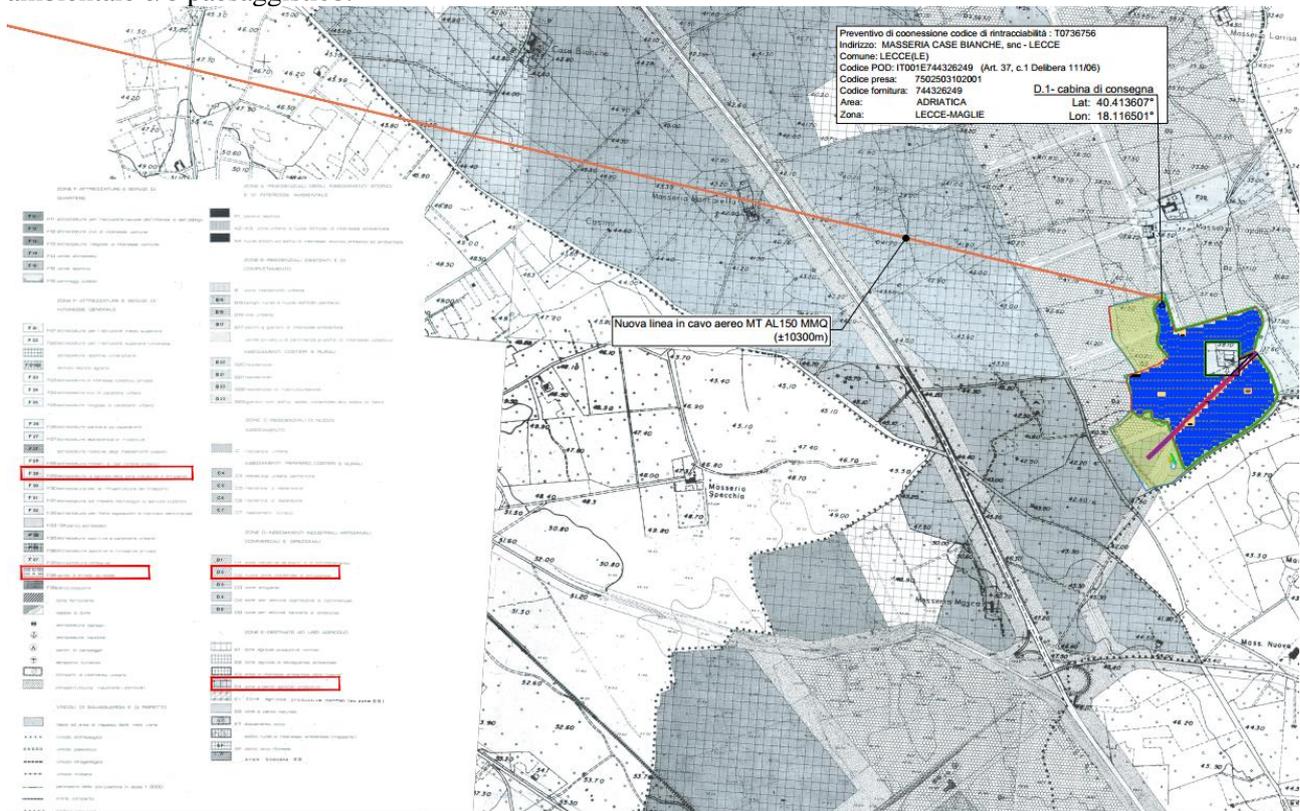


Figura 5: Inquadramento PRG comune di Lecce dell'area oggetto d'intervento



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

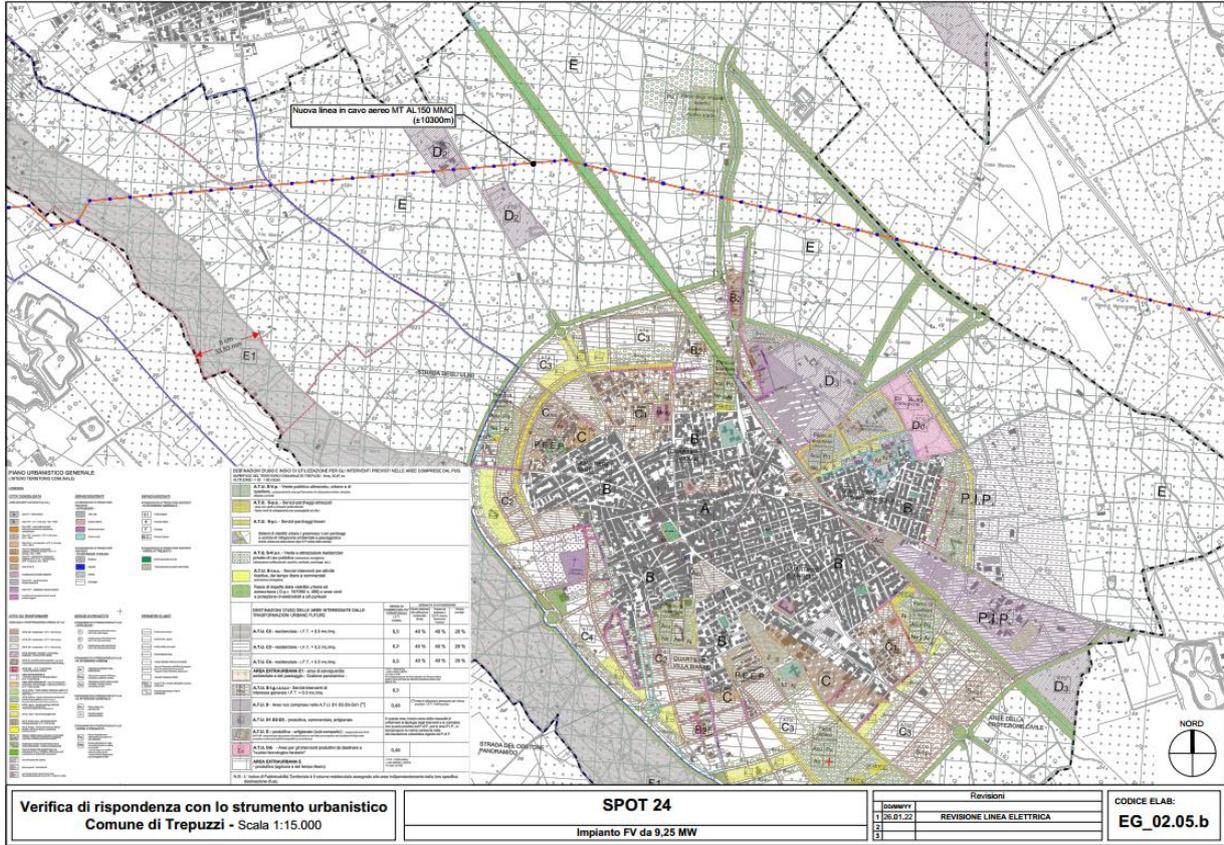


Figura 6a: Inquadramento PRG comune di Trepuzzi dell'area oggetto di realizzazione linea aerea

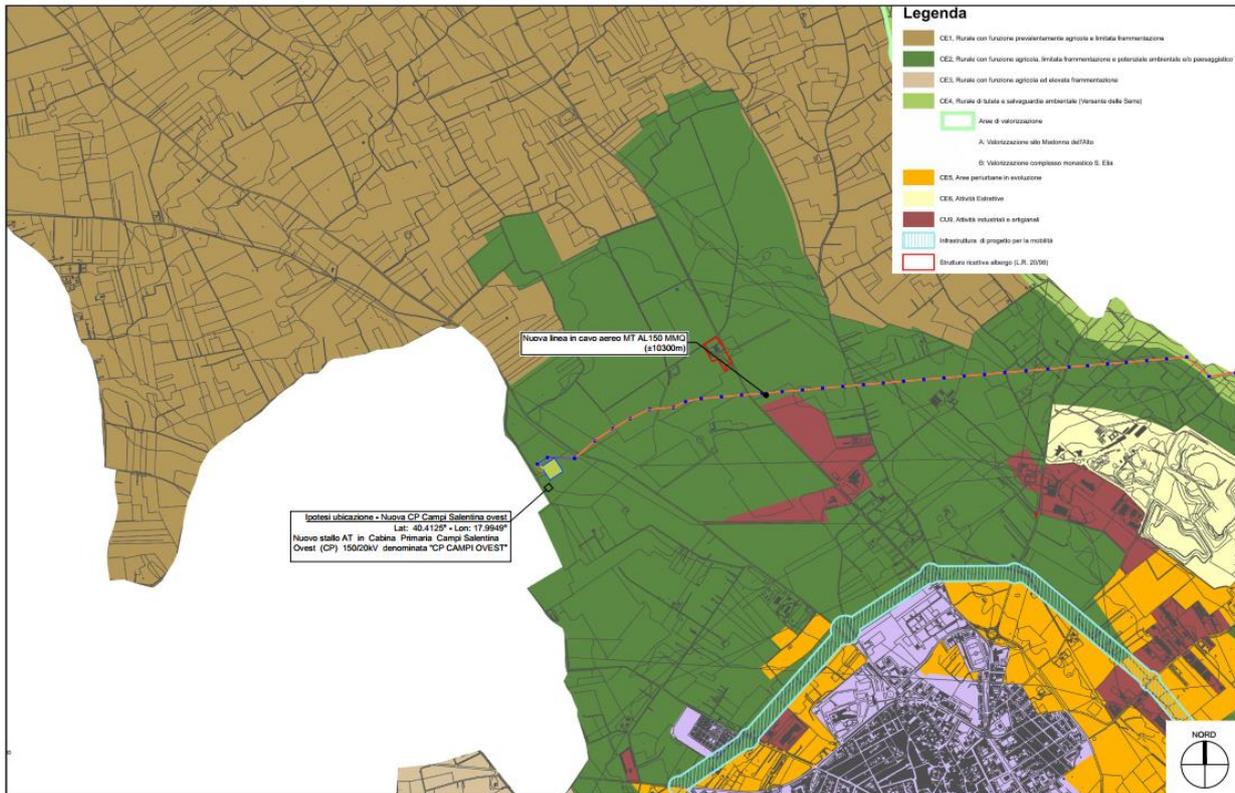


Figura 7b: Inquadramento PRG comune di Campi Salentina



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

### 3 CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area prescelta risulta ideale per la realizzazione di un impianto agrovoltaico grazie alle seguenti caratteristiche:

- L'area e le aree circostanti sono già servite da una buona rete infrastrutturale;
- Rispetto agli strumenti di tutela territoriale, l'intervento risulta sostanzialmente coerente con le previsioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche;
- L'area di progetto identificata è libera da ostacoli e ciò permette all'impianto di beneficiare appieno dell'irraggiamento solare e di condizioni ottimali per la semplicità di installazione;
- Il sito è raggiungibile dalla viabilità già esistente, permettendo una semplificazione logistico-organizzativa dell'accessibilità durante la fase di cantiere e della viabilità definitiva prevista per la gestione dell'impianto;
- Il sito risulta infrastrutturato e l'impianto sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica attraverso un collegamento con la nuova CP Campi Salentina OVEST.

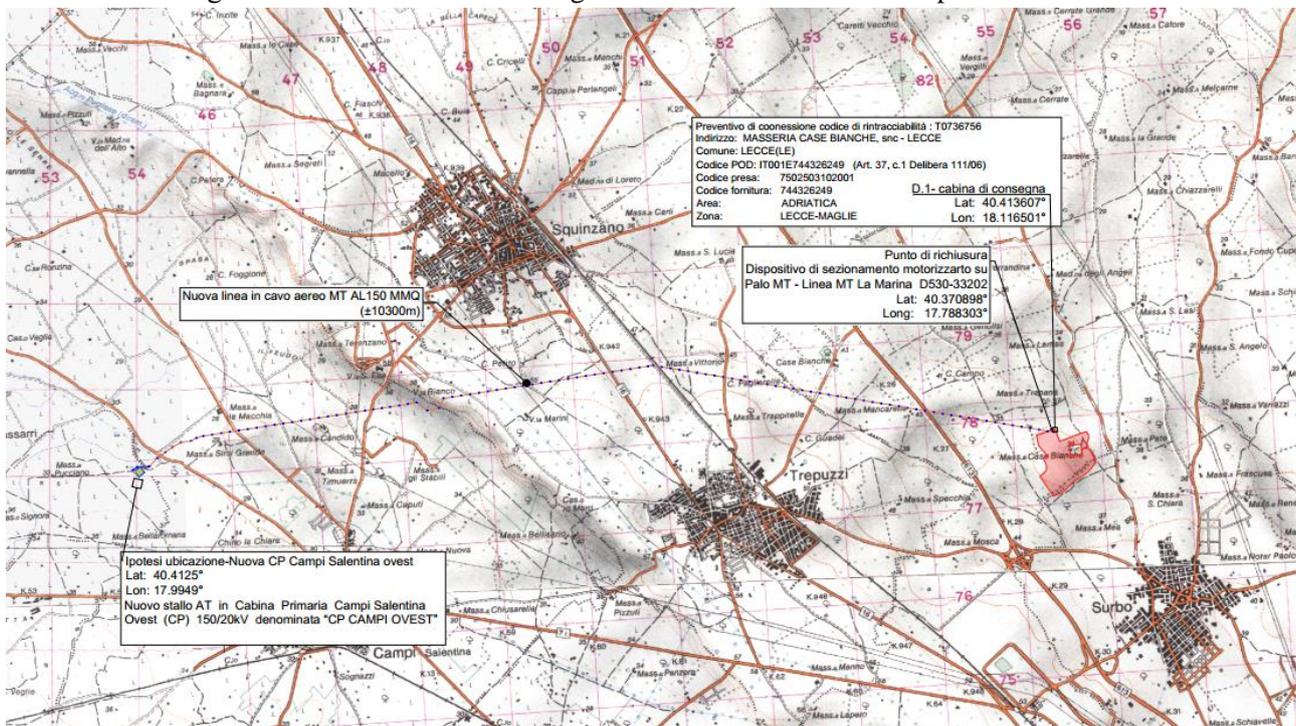


Figura 6: Stralcio Inquadramento geografico IGM 1:50.000

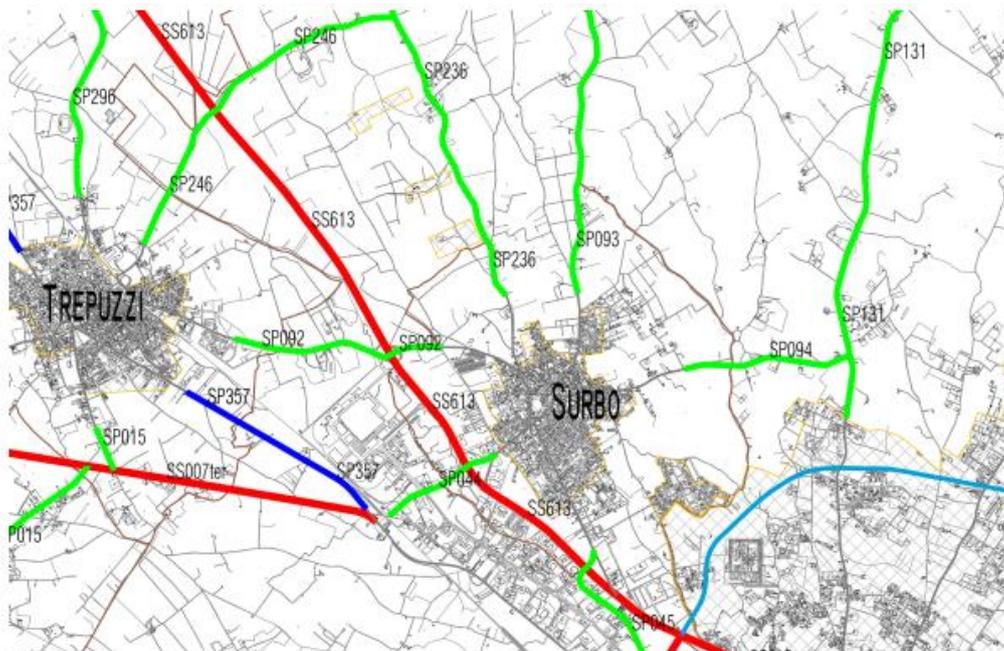


### 3.1 Criteri progettuali per la localizzazione dell'impianto

L'area d'intervento ricade nel territorio del Comune di Lecce ad est del territorio amministrativo della cittadina, in estrema zona periferica, distante circa 8 KM del centro abitato e più vicina alla cittadina di Surbo, accessibile attraverso una strada interpodereale direttamente dalla SP 236 che collega Surbo (LE) alla Strada provinciale 100 di collegamento alla statale adriatica. L'area d'intervento prevalentemente pianeggiante, individuata per la realizzazione dell'impianto agrovoltaco, è facilmente accessibile da una servitù di passaggio sulla p.la 38 strada esistente utilizzata dalla masseria in epoca antica, si può notare come il terreno su cui si è previsto l'intervento sia più vicino in linea d'aria alla cittadina di Surbo ma insiste sul territorio di competenza amministrativa del comune di Lecce.

Per la costruzione e l'esercizio dell'impianto sarà utilizzata quasi esclusivamente la viabilità esistente quali ad esempio le strade provinciali n. 236 e 92; quest'ultima, riveniente da W supera la Superstrada SS 613 per Brindisi e permette il facile inserimento dei mezzi che saranno utilizzati per il trasporto dei trackers. L'impianto potrà essere raggiunto anche dai mezzi provenienti da Nord e quindi dalla SS 613, imboccando la S.P. 246 all'uscita di Trepuzzi, per poi percorrere la S.P. n. 236 in direzione impianto.

Inoltre l'impianto è agevolmente raggiungibile anche attraverso l'utilizzo delle strade rurali che ne attorniano il perimetro.



Ad ogni modo la viabilità di esercizio (strade e piazzole) sarà realizzata con materiale permeabile e non sarà finita con pavimentazione in bitume o calcestruzzo, inoltre alla fine della vita utile dell'impianto strade e piazzole saranno completamente rimosse.

I criteri progettuali per una localizzazione dell'impianto che riducessero per quanto più possibile gli impatti su l'ambiente e il paesaggio sono stati diversi e sono di seguito descritti.

L'area destinata ad ospitare l'impianto agrovoltaco è caratterizzata con terreni seminativi o incolti.

Non ci sono nell'area ristretta singolarità paesaggistiche, infatti il paesaggio si presenta sostanzialmente uniforme e ripetitivo.

Dalla verifica relativa all'identificazione della presenza di eventuali tutele ambientali e paesaggistiche sull'area oggetto di studio e sulla quale la HEPV09 Srl intende realizzare un impianto agrovoltaco, si riscontra che, come rappresentato, la realizzazione non risulta interessata da "tutele" tali da escluderne la fattibilità; fa eccezione la presenza di due aree di rispetto vincolate a "prati e pascoli naturali" le quali sono state escluse



dall'area di installazione dei tracker e per le quali si è tenuta la debita considerazione nella predisposizione allocativa dei primi inseguitori solari.

Nello specifico l'area di impianto:

- Non risulta interessata dalla presenza di nessuna delle componenti geomorfologiche richiamate nel PPTR (Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Versanti, 2. Lame e Gravine, 3. Doline, 4. Grotte, 5. Geositi, 6. Inghittotioi, 7. Cordoni dunari) di cui all'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano che siano sottoposti a regime di valorizzazione e/o salvaguardia; ciò pur se l'impianto viene ad essere realizzato in area "calcareo" e quindi tipica delle strutture carsiche;

- Non risultano identificate nessuna delle componenti idrologiche (Beni paesaggistici: 1. Territori costieri, 2. Territori contermini ai laghi, 3. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Corsi d'acqua d'interesse paesaggistico, 2. Sorgenti, 3. Reticolo idrografico, 4. Aree soggette a vincolo idrogeologico) di cui all'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica;

- Non risultano identificate nessuna delle componenti botanico-vegetazionali (Beni paesaggistici: 1. Boschi e macchie, 2. Zone umide Ramsar - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Aree umide di interesse paesaggistico, 2. Prati e pascoli naturali, 3. Formazioni arbustive in evoluzione naturale) di cui all'art. 59 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica; la sola presenza delle due aree a "prati e pascoli naturali", adeguatamente considerate nella progettazione definitiva, non ne compromettono la realizzazione.

- Non risultano identificate nessuna delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Beni paesaggistici: 1. parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. siti di rilevanza naturalistica) di cui all'art. 68 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica, fatti salvo che per la normativa vigente e relativa alla tutela delle aree da FER, la "valutazione paesaggistica" rientra nei titoli richiesti;

- Non risultano identificate nessuna delle componenti culturali e insediative (Beni paesaggistici: 1. aree soggette a vincolo paesaggistico, 2. zone gravate da usi civici, 3. zone di interesse - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Città storica, 2. Testimonianze della stratificazione insediativa, 3. Uliveti monumentali, 4. Paesaggi agrari di interesse paesaggistico) di cui all'art. 74 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica;

- Non risultano identificate nessuna delle componenti dei valori percettivi (Ulteriori contesti paesaggistici: 1) Strade a valenza paesaggistica; 2) Strade panoramiche; 3) Punti panoramici) di cui all'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata ad accertamento di compatibilità paesaggistica.

- Non risultano identificate nessuna delle componenti richiamate nel "PAE 0134 "Dichiarazione di interesse pubblico della fascia costiera salentina ricadente fra i comuni di Lecce, Vernole, Melendugno ed Otranto". In definitiva, dall'analisi del PPTR con tutti i layers aperti; si evince che l'unico vincolo esistente è quello relativo alla presenza delle due aree vincolate come "prati e pascoli naturali".

Sulla particella 40 del foglio 106 del suddetto Comune, è possibile osservare un casolare abbandonato, circondato da muretti a secco con presenza di specie vegetali quali: fico, ficodindia, rovi e la tipica vegetazione erbacea spontanea presente nei terreni in stato di abbandono. Questa superficie non sarà interessata da alcun intervento.



COMUNE DI  
LECCE

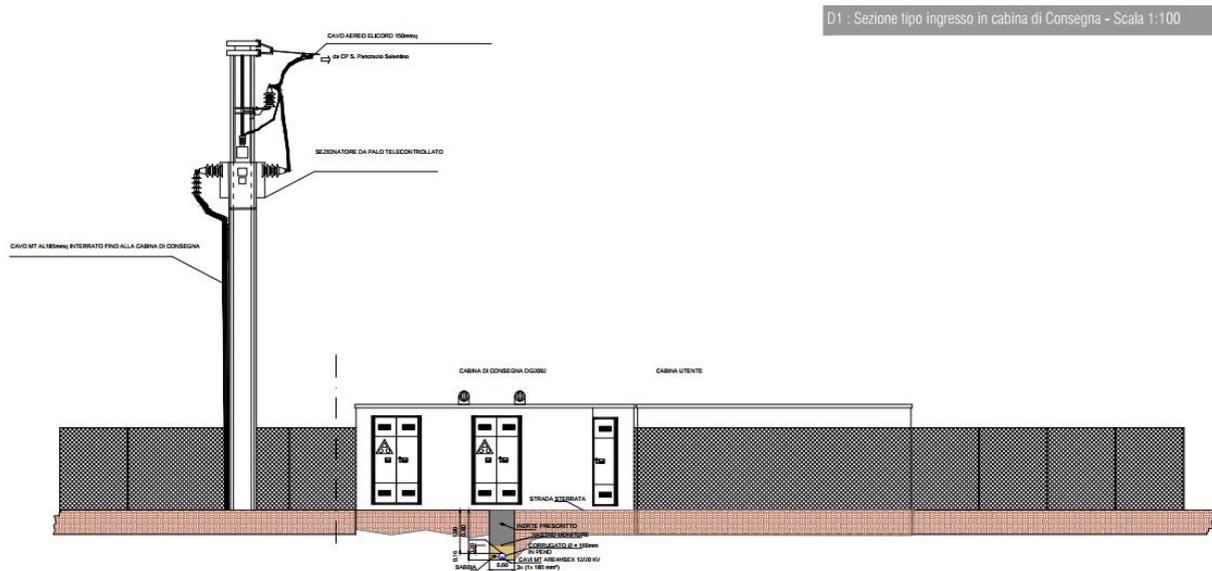
AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

Sono presenti lungo il perimetro dell'area di impianto "muretti a secco" che saranno adeguatamente conservati e recuperati nei tratti divelti. Si ritiene pertanto che l'impianto agrovoltaico non costituisca un elemento di frattura di una unità storica o paesaggistica riconosciuta.

Per quanto riguarda la nuova linea di connessione MT dall'impianto agrovoltaico alla stazione primaria "CP – Campi Salentina OVEST", essa sarà realizzata in linea aerea per un percorso di circa 10000 m. Verrà inoltre posato, in prossimità dell'impianto, un cavidotto interrato collegato dall'ultimo palo alla cabina di consegna (richiusura).

Dalla verifica relativa all'identificazione della presenza di eventuali tutele ambientali e paesaggistiche In particolare, per i "Beni Paesaggistici" si rileva una vasta area posta a Sud ed A SW dell'abitato di Squinzano, vincolata con vincolo diretto **Istituito ai sensi della L. 1497 del 27-02-1998 - G.U. n. 118 del 23-05-1998 denominato Serre di S. Elia il cui oggetto è "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA A VALLE DELLA STRADA STATALE N. 7 SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TREPZZI"** con motivazione: **L'area denominata "Serre di S. Elia", riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesistici, naturalistici e morfologici, costituendo un quadro di naturale bellezza - Classificazione D.Lgs. 42/2004, art. 136 con DGR n. 623 /2018 art.136, co. 1, lettera c) e d).**



D1 - Sezione tipo ingresso in cabina di Consegna - Scala 1:100

Figura 8: Sezione tipo ingresso in cabina di consegna – Punto di richiusura



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

### 3.2 Criteri tecnici per la localizzazione dell'impianto

Da un punto di vista tecnico, nella scelta del sito, sono stati verificati i seguenti aspetti:

- il rumore,
- la distanza dal punto di connessione,
- l'accessibilità al sito.

#### 3.2.1 Rumore

L'area oggetto d'intervento ricade secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997 in zona di tipo misto di classe III, nello studio acustico (RS\_04.02\_ Valutazione preventiva dell'impatto acustico) di progetto a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti, si è effettuata una stima dei livelli di rumore ambientale in prossimità dei ricettori potenzialmente disturbati (indifferentemente edifici abitati ed abitabili) e si è effettuato un rilievo continuativo per oltre 24 ore del clima sonoro dell'ambiente. Lo Studio ha di fatto dimostrato la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle (ristrette) norme in materia di inquinamento acustico.

#### 3.2.2 Distanza dal punto di connessione

Il preventivo di connessione alla rete MT di e-distribuzione, per cessione totale dell'energia prodotta, con codice di rintracciabilità **"T0736756"** indica come punto di connessione alla rete elettrica nazionale RTN la cabina primaria **"CP – Campi Salentina OVEST"** distante circa 10000,00 m, il nuovo elettrodotto in linea **elettrica aerea** attraversa strade sterrate e terreni di proprietà privata.

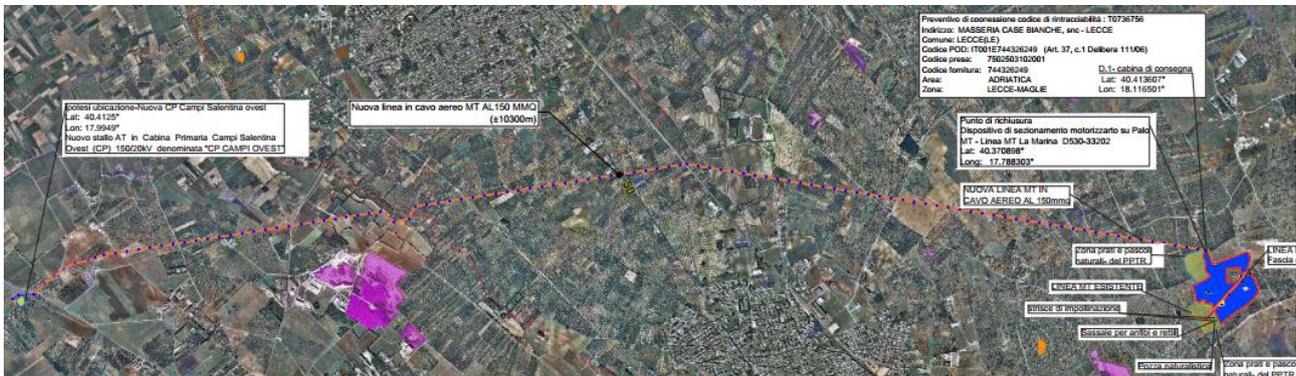


Figura 9: Percorso di connessione su ortofoto

#### 3.2.3 Accessibilità al sito

Un aspetto non trascurabile nella scelta di un sito per lo sviluppo di un impianto agrovoltaico è l'accessibilità. Nel caso in esame, da un punto di vista logistico, si potrà usufruire indifferentemente dei porti di Brindisi e Taranto. Tali infrastrutture sono direttamente collegate ed è possibile raggiungere direttamente il sito dell'impianto agrovoltaico sfruttando ancora la viabilità pubblica principale (strade provinciali) e secondaria (strade comunali e interpoderali).



## 4 COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE PPTR - ANALISI VINCOLISTICA

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/p e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004).

Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti fotovoltaici quali detrattori della qualità del paesaggio.

In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni in progetto nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili, sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: "il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti".

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle "Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (agrovoltaiico, eolico, biomassa)", in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto rispetto a quelli proposti dal PPTR.

**Per quanto attiene la valutazione della coerenza del progetto rispetto ad ulteriori sistemi vincolistici e di tutela si rimanda agli elaborati "RTD\_Relazione tecnica descrittiva" e negli elaborati "SIA-Studi di impatti Ambientale".**

### 4.1 Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR

Le principali criticità che impianti fotovoltaici generano sul paesaggio individuate nel PPTR sono legate:

- alle dimensioni delle aree di impianto;
- alla loro ubicazione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono.

Oltre alle criticità di natura percettiva, la costruzione di un impianto comporta delle modifiche e delle trasformazioni del territorio in cui si inserisce che, se non controllate con un progetto sensibile alle condizioni



esprese dal territorio stesso, danneggia in modo irreversibile il paesaggio.

Le principali modifiche del territorio che possono costituire ulteriori elementi di criticità sono:

- l'apertura di nuove strade in contrasto con i principali caratteri naturali del luogo, caratteri storici;
- l'apertura di nuove strade senza prestare attenzione ai problemi di natura idrogeologica o in aree classificate a forte pericolosità geomorfologica;
- l'opportuno distanziamento dell'impianto da siti archeologici;
- l'opportuno distanziamento dell'impianto da edifici rurali, strade e centri abitati.

Allo scopo di verificare che la localizzazione dell'impianto sia coerente con le indicazioni individuate dal PPTR e che superi le criticità individuate nello stesso piano, i paragrafi successivi saranno dedicati alla descrizione:

- della localizzazione dell'area di impianto;
- della verifica della criticità localizzative individuate dal PPTR;
- dei criteri progettuali utilizzati per la localizzazione dell'impianto.

#### 4.2 Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136) ed aree tutelate per legge (ex art. 142)
- ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti. Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto riportando le tavolette in cui si è sovrapposta la localizzazione delle componenti di impianto (area impianto agrovoltico) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un'ampia area nell'intorno dell'impianto in progetto stesso. Tale verifica di coerenza con il PPTR è stata effettuata anche negli elaborati grafici "SI- Strati informativi identificativi e di interferenza".

#### 4.3 Individuazione della figura d'ambito: " Tavoliere Salentino "

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi:

- L'analisi morfotopologica, che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;
- L'analisi storico-strutturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative.

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali.



#### 4.3.1 *Struttura idrogeomorfologica*

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. La morfologia di questo ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene mediosuperiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua comunque allo stato attuale scarsamente alimentati. Sempre in questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centro-orientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. Caratteri tipici di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine. Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggianti in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono invece ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, oltre a limitati settori in cui si riconoscono caratteri simili a quelli dei contermini ambiti della piana brindisina e dell'arco ionico, merita enfatizzare in questo ambito la presenza dell'areale dei cosiddetti bacini endoreici della piana salentina, che occupano una porzione molto estesa della Puglia meridionale, che comprende gran parte della provincia di Lecce ma porzioni anche consistenti di quelle di Brindisi e di Taranto. Questo ambito, molto più esteso di quello analogo presente sull'altopiano murgiano, comprende una serie numerosa di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km<sup>2</sup> e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò. Molto più diffuse, rispetto ai bacini endoreici presenti nel settore murgiano, sono gli apparati carsici caratterizzati da evidenti aperture verso il sottosuolo, comunemente denominate "voragini" o "vore", ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici, a luoghi anche a costituire gruppi o sistemi di voragini, in molti casi interessati da lavori di sistemazione idraulica e bonifica. Non sempre i reticoli idrografici che convogliano le acque di deflusso verso i recapiti finali possiedono chiare evidenze morfologiche dell'esistenza di aree di alveo; frequenti, infatti, sono i casi in cui le depressioni morfologiche ove detti deflussi tendono a concentrarsi hanno dislivelli rispetto alle aree esterne talmente poco significativi che solo a seguito di attente analisi morfologiche o successivamente agli eventi intensi si riesce a circoscrivere le zone di transito delle piene. Ove invece i reticoli possiedono evidenze morfologiche dell'alveo di una certa significatività, gli stessi risultano quasi sempre oggetto di interventi di sistemazione idraulica e di correzione di tracciato.

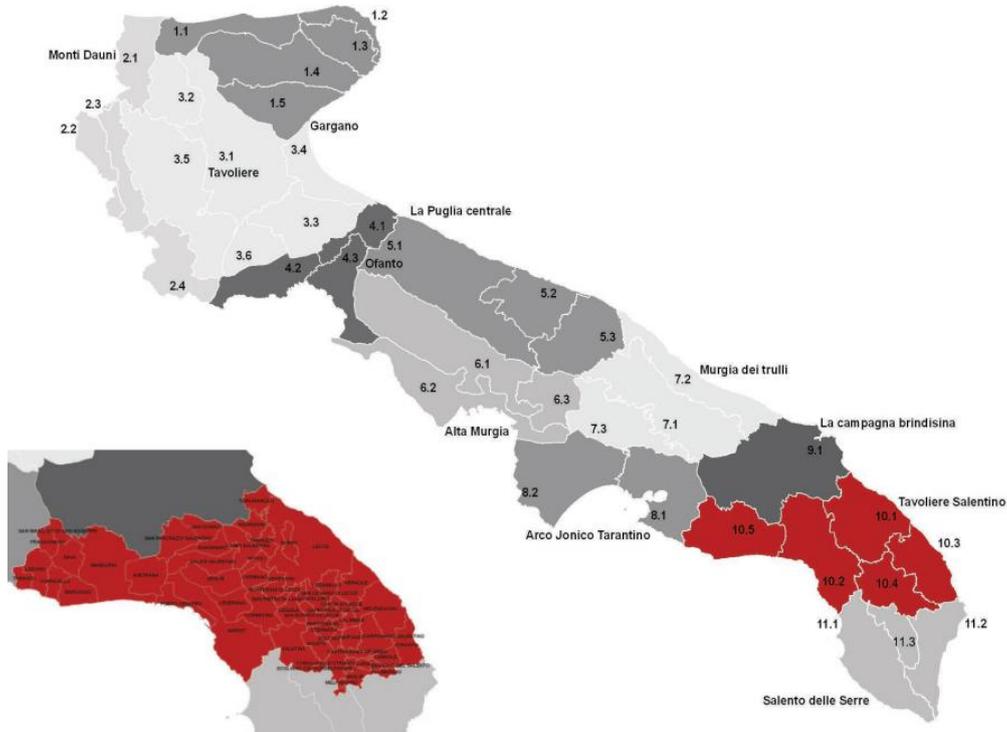


Figura 9: Individuazione dell'ambito paesaggistico

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria dei “vincoli” relativi alle varie componenti “idrologiche”. Dall’analisi delle varie componenti si rileva l’assenza di vincoli sia all’interno dell’area di impianto sia lungo il tracciato di connessione. Dalla tavola è possibile rilevare che il territorio d’imposta dell’impianto agrovoltaco è del tutto privo di quelle “forme” che caratterizzano la presenza di un “reticolo idrografico”

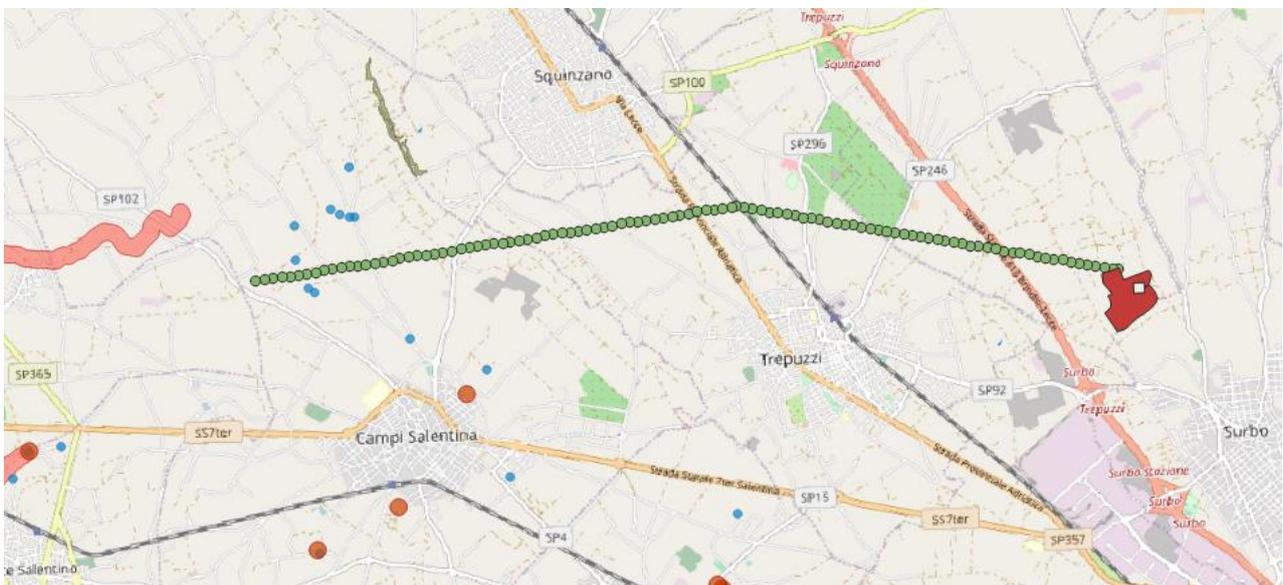


Figura 10: Struttura Idrogeomorfologica-Componenti geomorfologiche



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria dei “vincoli” relativi alle varie componenti “idrologiche” estratta dal sito AdB Puglia attraverso la quale si conferma l’assenza di interferenze dell’impianto agrovoltaico in oggetto con i vincoli idrogeomorfologici.

Unica eccezione si rinviene lungo il tracciato dove, a SW si rileva la presenza di un “orlo di scarpata” che fa intendere all’abbassamento dei calcari per la presenza di una faglia, non cartografata.

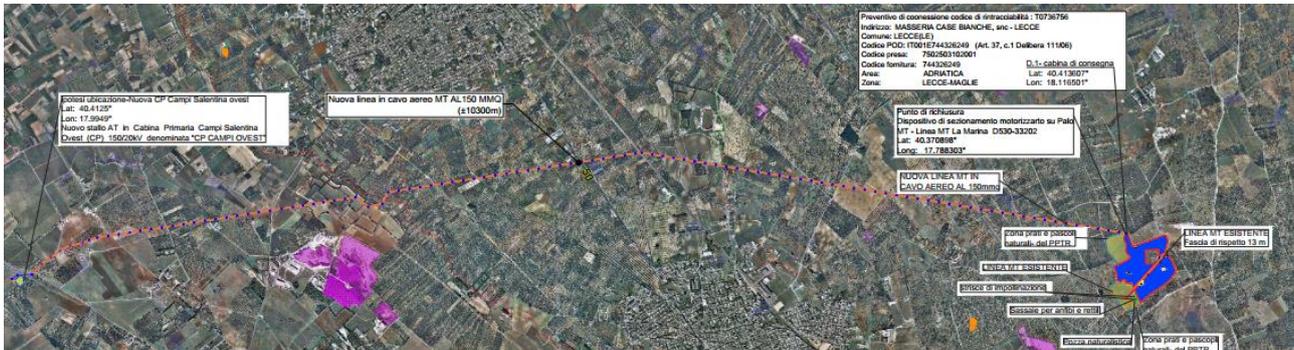


Figura 11: Carta Idrogeomorfologica di insieme

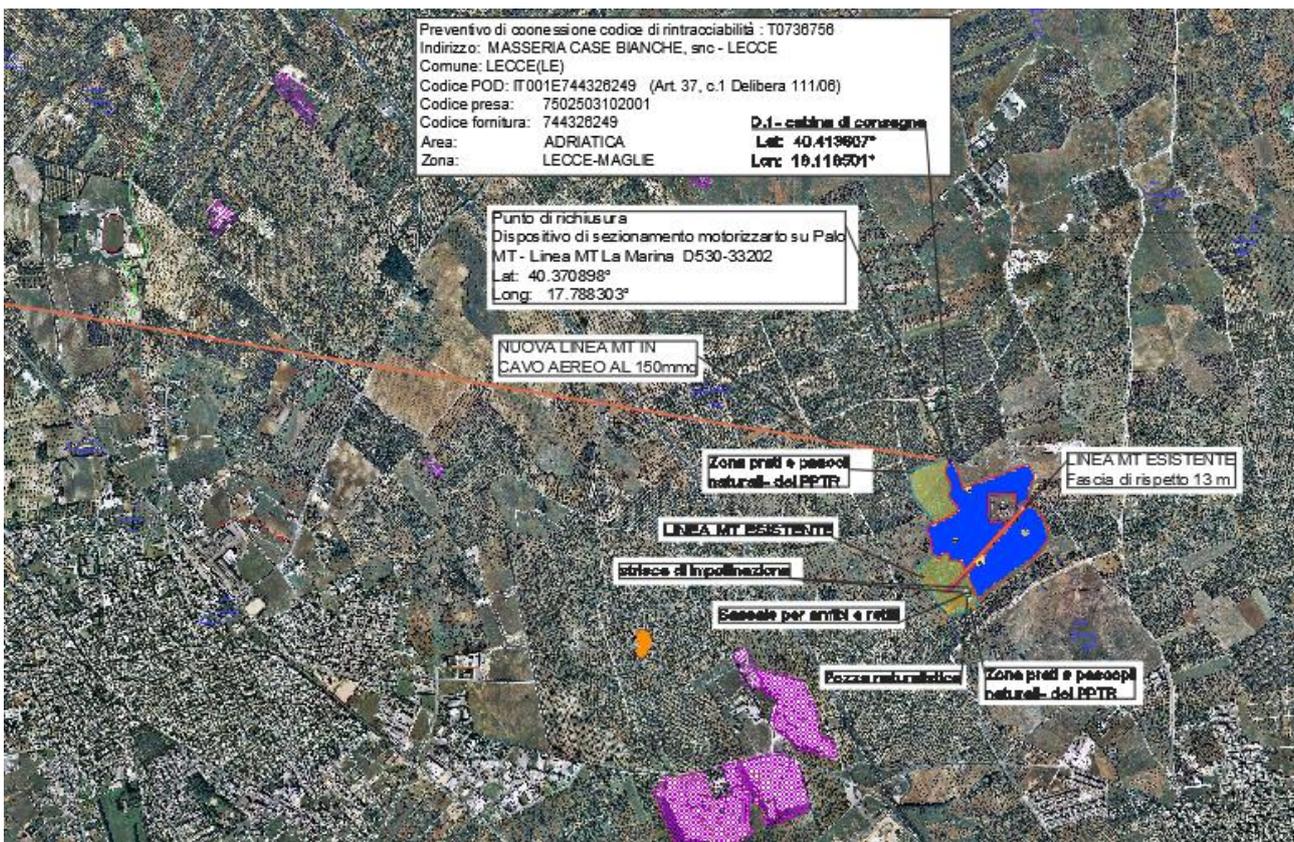


Figura 12a: Carta Idrogeomorfologica- area di impianto



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

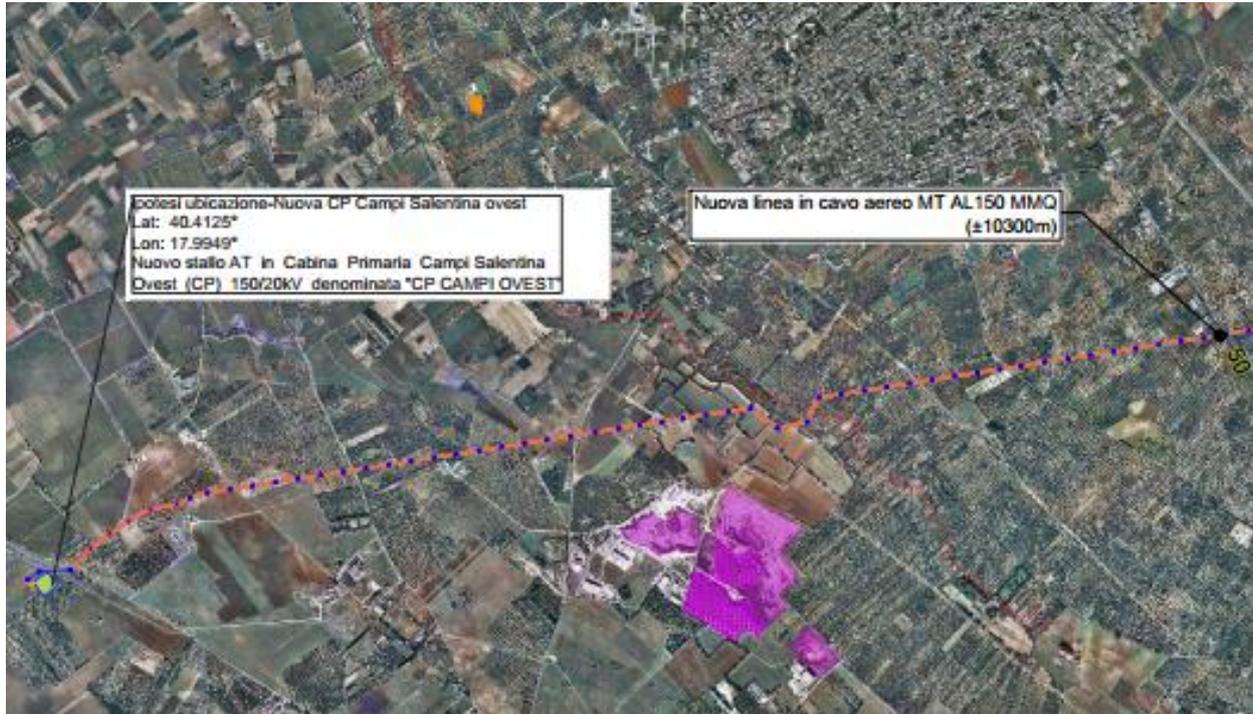


Figura 13b: Carta Idrogeomorfologica – CP Campi Salentina OVEST

Dalle carte redatte dalla Autorità di Bacino si evince che sia l'area d'intervento che il cavidotto in linea aerea (rappresentato in arancione) non presentano zone con alta pericolosità idraulica ad eccezione di due zone di passaggio del cavidotto per la connessione dell'impianto agrovoltaco che sono caratterizzate come bassa pericolosità idraulica, la realizzazione della linea aerea di lunghezza totale 10300 m non interferisce con il naturale deflusso delle acque.

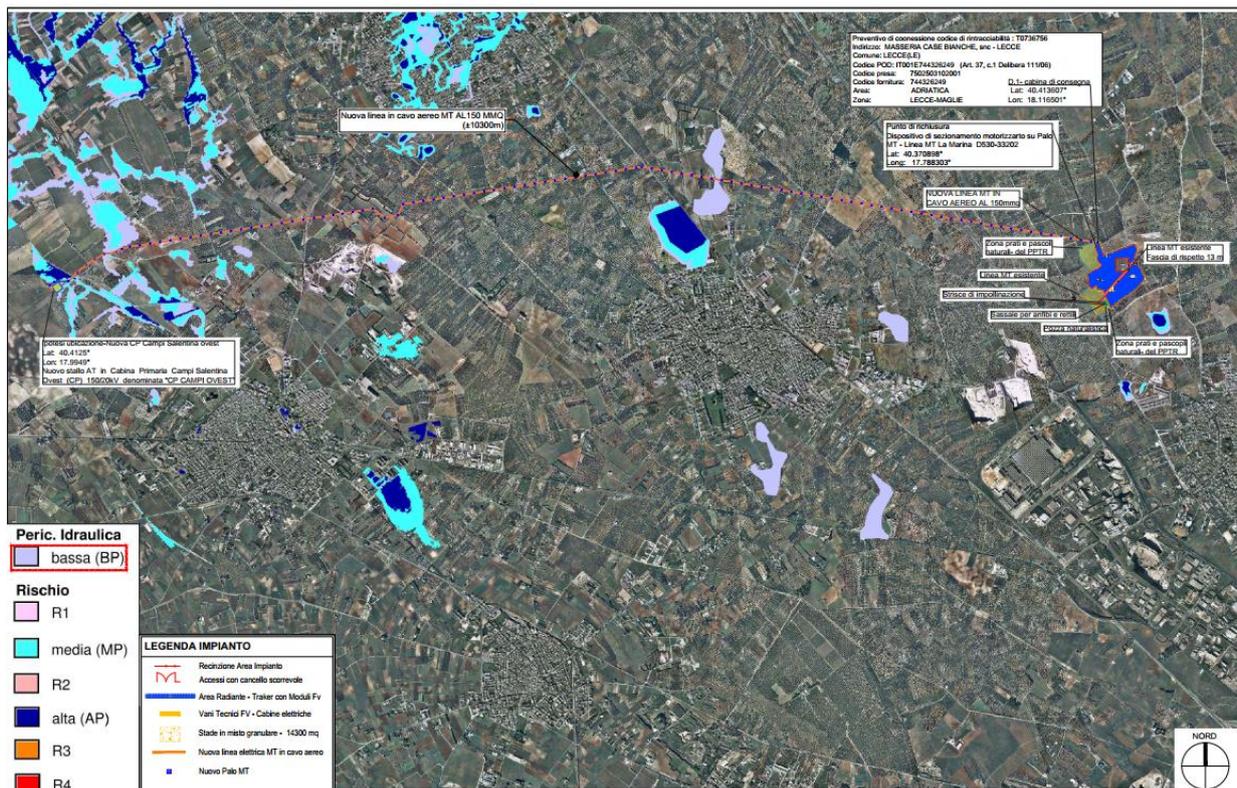


Figura 12: Stralcio Vincoli PAI



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

#### 4.3.2 *Struttura ecosistemico – ambientale*

Ambito che interessa la piana salentina compresa amministrativamente tra ben tre Province Brindisi, Lecce e Taranto, e si estende a comprendere due tratti costieri sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio. L'Ambito, esteso 220.790 ha, è caratterizzato da bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura, la principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha. Solo lungo la fascia costiera si ritrova una discreta continuità di aree naturali rappresentate sia da zone umide sia formazioni a bosco macchia, estese rispettivamente 1376 ha e 9361 ha. Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso. Pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione, circa il 9% della superficie, si rilevano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli. Queste aree risultano abbastanza frammentate in quanto interrotte da numerosi aree urbanizzate, tale situazione ha comportato l'istituzione di numerose aree di piccola o limitata estensione finalizzate alla conservazione della biodiversità, ubicate lungo la fascia costiera, sono presenti, infatti ben:

- 4 aree protette regionali:

- Bosco e Paludi di Rauccio L.R. n. 25/2002
- Porto selvaggio e Palude del Capitano L.R. n. 6/2006
- Palude del conte e duna costiera L.R. n. 5/2006
- Riserve del litorale Tarantino Orientale L.R. n. 24/2002

- una Riserva naturale dello stato "Le Cesine"; - una Zona Ramsar "Le Cesine"

- una ZPS Le Cesine IT9150014

- un area Marina Protetta Statale "Porto Cesareo";

- ben 15 SIC istituiti ai sensi della Direttiva 92/43:

- Torre Colimena IT9130001
- Duna di Campomarino IT9130003
- Aquatina di Frigole IT9150003
- Rauccio IT9150006
- Torre Uluzzo IT9150007
- Alimini IT915001
- Palude del Capitano IT9150013
- Palude dei Tamari IT9150022
- Torre Inserraglio IT9150024
- Torre Veneri IT9150025
- Porto Cesareo IT9150028
- Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto IT9150027
- Masseria Zanzara IT9150031
- Le Cesine IT9150032
- Specchia dell' Alto IT9150033

La successiva Figura rappresenta la "Dichiarazione d'interesse pubblico" nella componente "Ecosistemica ed Ambientale" e come è facile rilevare, oltre alle due evidenze in giallo costituenti "prati e pascoli naturali", non si evince alcun altro vincolo che possa, in qualche modo impedire la realizzazione dell'impianto.





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

si evidenzia che in alcuni tratti si attraversa una zona denominata di “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.



Figura 16: Componenti botanico-vegetazionali

L'area d'intervento non presenta alcun “vincolo” connesso alle evidenze di “Beni Paesaggistici”, quali Boschi e Zone umide Ramsar (solo Torre Guaceto) e né “vincoli” di altri “contesti Paesaggistici” quali: aree umide, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale ed aree di rispetto dei boschi esistente nell'intorno vasto dell'area d'interesse.

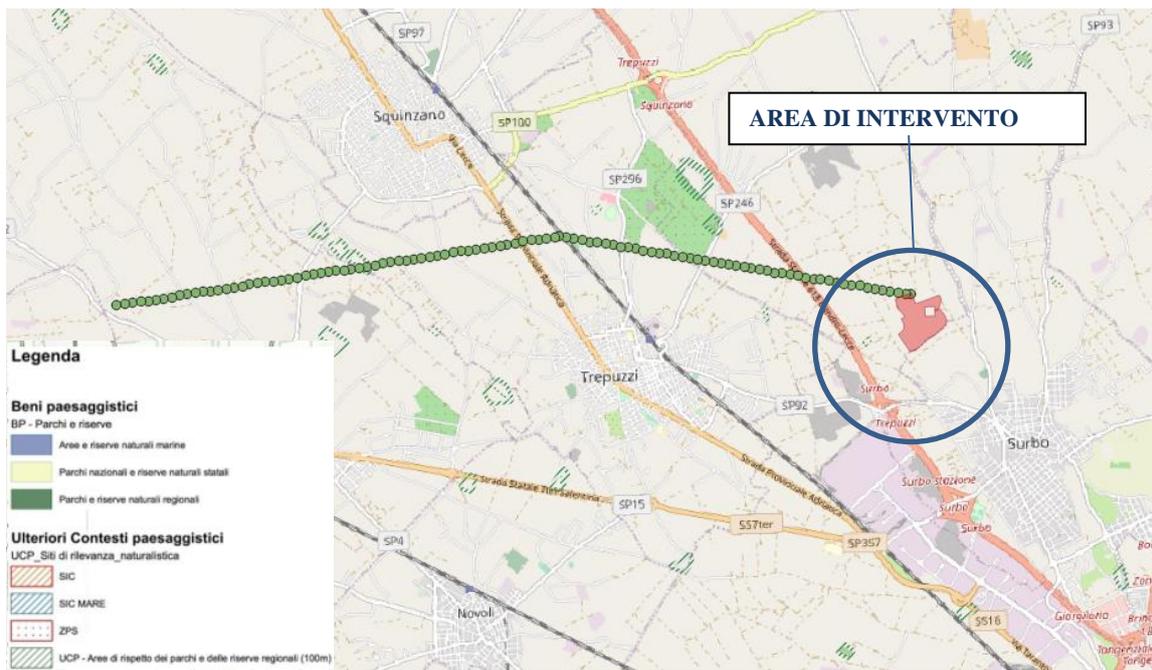


Figura 17: Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto agrovoltico non presenta alcun "vincolo" connesso alle evidenze di "Beni Paesaggistici", quali parchi e riserve sia statali che regionali e né "vincoli" di "ulteriori contesti Paesaggistici" quali aree di rispetto dei parchi e riserve regionali, zone classificate come ZPS e SIC esistenti nell'intorno vasto dell'area d'interesse.

#### 4.3.3 Struttura antropica e storico-culturale "Identitaria patrimoniale di lunga durata"

La natura dei suoli vede nel Tavoliere di Lecce (o Tavoliere salentino, o Piana messapica) una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. I lineamenti geomorfologici tipici della piana messapica sono dati da depositi pleistocenici, plio-pleistocenici e miocenici ("pietra leccese"). In rapporto ai caratteri dell'insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera. Una ricca letteratura otto-novecentesca individua nella configurazione idrogeologica del territorio una spiegazione alla particolare struttura dell'habitat di gran parte della provincia storica di Terra d'Otranto. L'insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall'assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla pressione ridotta.

Al termine di una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età del Bronzo, tra IV e III secolo a. C. gli insediamenti di Valesio, S. Pancrazio Salentino, Lecce, Rudiae, Cavallino e Roca costituiscono dei poderosi esempi di insediamento messapico, con la costruzione di grandi cinte murarie che inglobano un vasto territorio a fini di sfruttamento agricolo, militare e religioso. Intorno a questi insediamenti inoltre, è possibile rinvenire una fitta presenza di fattorie, spesso disposte lungo assi radiali che partono dalla città verso il territorio circostante. A questa realtà insediativa, progressivamente intrecciatasi con quella greca di Taranto, si sovrappone la strutturazione romana. Le maglie della centuriazione, probabilmente graccana, sono oggi abbastanza ben conservate presso Lecce, Soleto e Vaste, più a sud.

Le incursioni saracene del IX secolo contribuiscono a destrutturare il paesaggio agrario tardoantico del Salento e ad orientare le scelte insediative delle popolazioni verso siti collocati nell'interno, tuttavia i più radicali mutamenti nei caratteri dell'insediamento sono dovuti all'ultima fase della dominazione bizantina e alla conquista normanna. Essa si riflette sull'habitat attraverso la nascita di numerosi casali, insediamenti di basso rango, aperti, ossia senza fortificazioni, a forte vocazione rurale, impiantati spesso in continuità con siti romani (si veda il suffisso prediale latino in "-anum", ital. "-ano", di molti toponimi) o bizantini, attraverso la creazione di chiese di rito latino e la dotazione, da parte laica, di monasteri benedettini.

Dalla figura si evince chiaramente che l'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto agrovoltico **non presenta alcun "vincolo" connesso alle evidenze della "Struttura Antropica e Storico Culturale"** ed in particolare per le **"Componenti culturali ed insediative"** (6.3.1), e né **"vincoli" di "ulteriori contesti Paesaggistici"** quali quelli rappresentati nella allegata legenda.

Per quanto riguarda il percorso di connessione, si evidenzia che in alcuni tratti, nel triangolo intermedio tra Trepuzzi Squinzano e Campi Salentina, si attraversa un'area caratterizzata da notevole interesse pubblico rappresentata in giallo nella cartografia caratterizzata da un vincolo diretto **Istituito ai sensi della L. 1497 del 27-02-1998 - G.U. n. 118 del 23-05-1998 denominato Serre di S. Elia il cui oggetto è "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA A VALLE DELLA STRADA STATALE N. 7 SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI TREPUIZZI" con motivazione: L'area denominata "Serre di S. Elia", riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesistici, naturalistici e morfologici, costituendo un quadro di naturale bellezza - Classificazione D.Lgs. 42/2004, art. 136 con DGR n. 623 /2018 art.136, co. 1, lettera c) e d), nonché un sito di interesse storico culturale.**

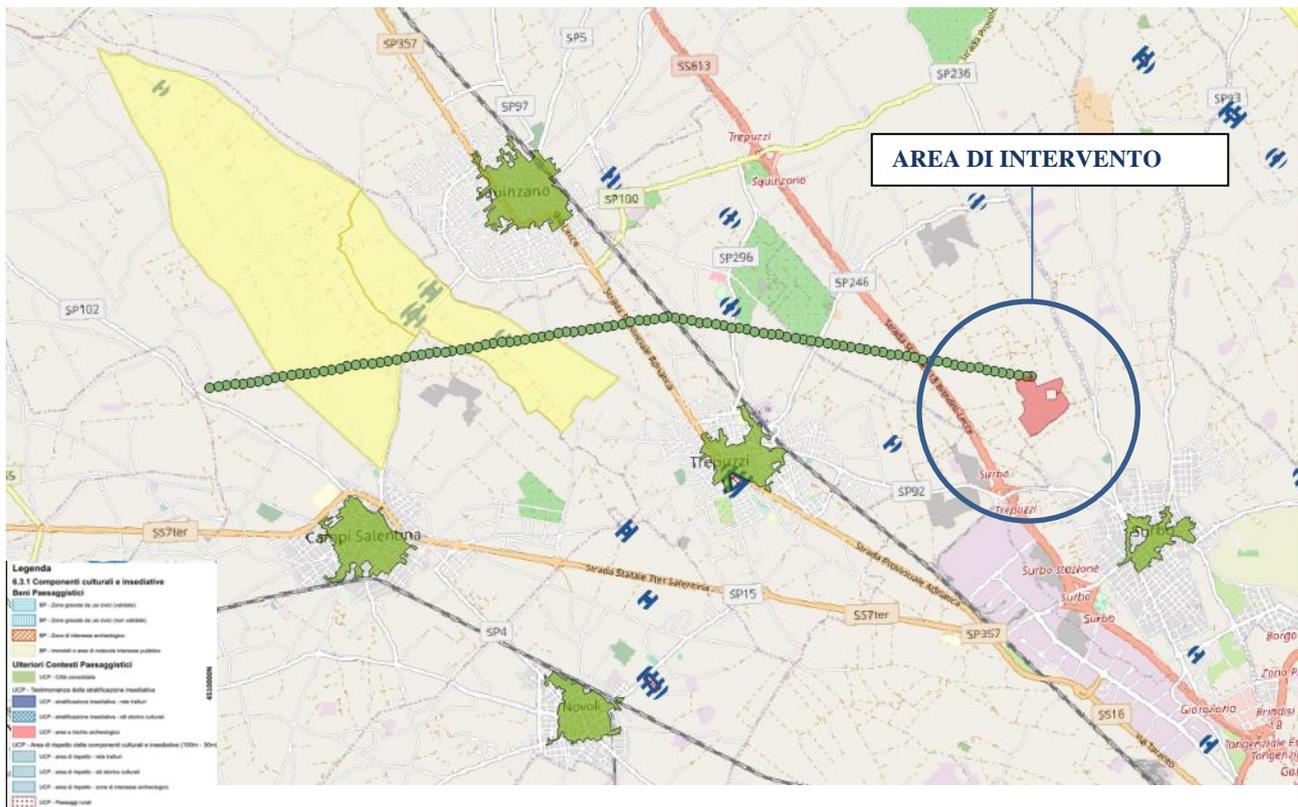


Figura 18: Individuazione delle componenti culturali ed insediative

#### 4.3.4 I paesaggi rurali

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili. Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona. La forte presenza di mosaici agricoli interessa anche la fascia costiera urbanizzata che si dispone lungo la costa ionica, il cui carattere lineare, diffuso e scarsamente gerarchizzato ha determinato un paesaggio rurale residuale caratterizzato fortemente dall'accezione periurbana.

L'entità del fenomeno di espansione urbana degli ultimi decenni all'interno del Tavoliere Salentino, ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali presenti oggi solo in forma residuale. Attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado.

Come si può evincere dall'analisi della figura 18 di seguito riportata, l'area su cui si è previsto l'impianto agrovoltaico "SPOT24" ricade in zona a medio o basso valore Ecologico. Le superfici pianeggianti, sempre sulle depressioni strutturali fra le serre, corrispondenti al territorio di molti dei grandi vini del Salento, nei comuni di Guagnano, Campi Salentina, Salice Salentino, ed in parte Veglie, Carmiano e Leverano, presentano valenza ecologica scarsa o nulla.

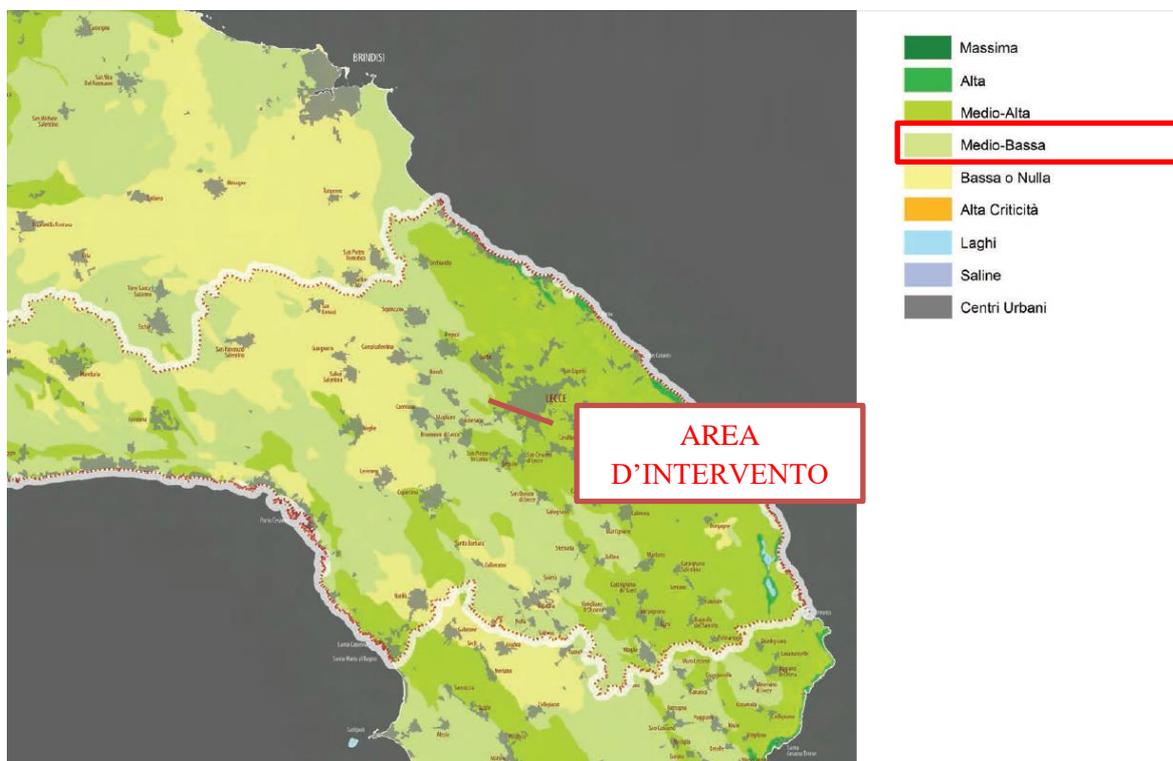


Figura 19: Valore ecologico dei paesaggi-rurali

#### 4.3.5 Struttura percettiva e Valori patrimoniali

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.

Geomorfologicamente si tratta di una grande depressione carsica e di un'area geografica ben definita, con al centro Lecce, e a cui fanno da corollario numerosi centri: Campi, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Carmiano, Arnesano, Monteroni, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Vernole e Surbo. La presenza di terreni fertili, la facilità di prelevare acqua da una falda poco profonda, la presenza di banchi calcareniti da usare come materiale da costruzione, furono i fattori che facilitarono lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell'area della Cupa. L'avvallamento della "Cupa" raggiunge la sua massima depressione nei pressi di Arnesano (18 m. sul livello del mare), mentre 22 metri si raggiungono nei pressi dell'insediamento archeologico di "Maria Quarta", la cosiddetta "Vora" di Maria Quarta. Dell'antica bellezza di questi luoghi purtroppo rimangono oggi ben poche testimonianze, ma permane il fascino ancora intatto di queste campagne e alcune emergenze architettoniche e paesaggistiche di grande valore (ville, pozzi, giardini).

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1) I luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio Punti panoramici potenziali I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, i luoghi o gli elementi di pregio dell'ambito sono: - il sistema delle torri costiere e dei fari che rappresentano dei belvedere da cui è possibile godere di panorami o scorci caratteristici della costa. In particolare, il sistema costituito dalle relazioni tra le torri di difesa costiera e i castelli o masserie fortificate dell'entroterra. Rete



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

ferroviaria di valenza paesaggistica Ferrovie del Sud Est, linea Novoli-Gagliano del Capo, linea Maglie-Otranto, linea Lecce-Gallipoli che attraversa e lambisce contesti di alto valore paesaggistico come ad esempio il paesaggio della maglia fitta. Strade d'interesse paesaggistico Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono quelle che costituiscono le morfotipologie territoriali "La maglia policentrica del Salento centrale", "La maglia fitta del Salento orientale", "Lecce con la prima e seconda corona", "Il sistema a pettine della Murgia tarantina", con particolare riferimento a: - la strada dei vigneti, la S.S. 7 ter, che lambisce i comuni di Fragnano, Sava, Manduria, San Pancrazio Salentino e Guagnano; - la via vecchia Sallentina che collega Manduria e Nardò verso Santa Maria di Leuca; - la strada delle Cenate che collega Nardò alla costa; Strade panoramiche -La strada litoranea adriatica, costituita dal tratto di strada provinciale 366 San Cataldo-Torre dell'Orso, la SP 342, la SP 151, la SP 151; -La strada litoranea ionica, costituita dal tratto della SP 129 da Torre Uluzzo a Torre In serraglio e la SP 286 Torre Sant'Isidoro- Porto Cesareo, la strada subcostiera SP 359 da Porto Cesareo verso Torre Lapillo, la SP 122 Torre Colimena-Torre Zozzoli; -la SP 361 Maglie Collepasso.

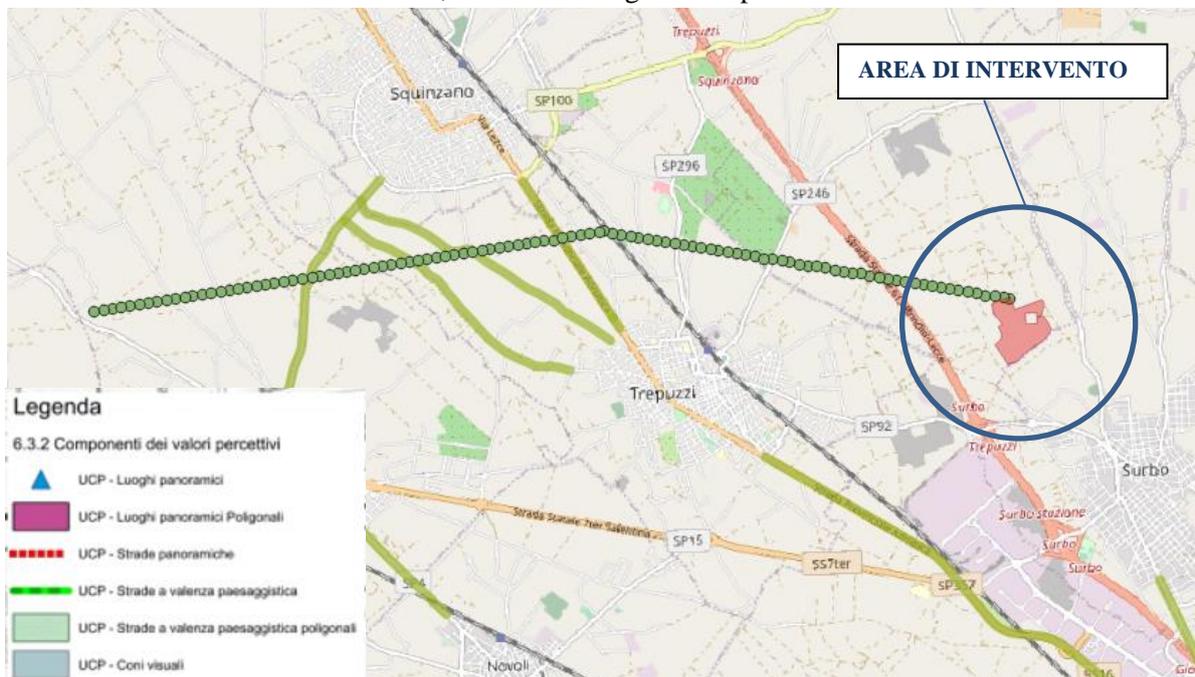


Figura 20: Ulteriori contesti paesaggistici – valore percettivo



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

Dal punto di vista storico antropico, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento non sono presenti particolari testimonianze storiche, e non sono presenti siti di interesse archeologico.

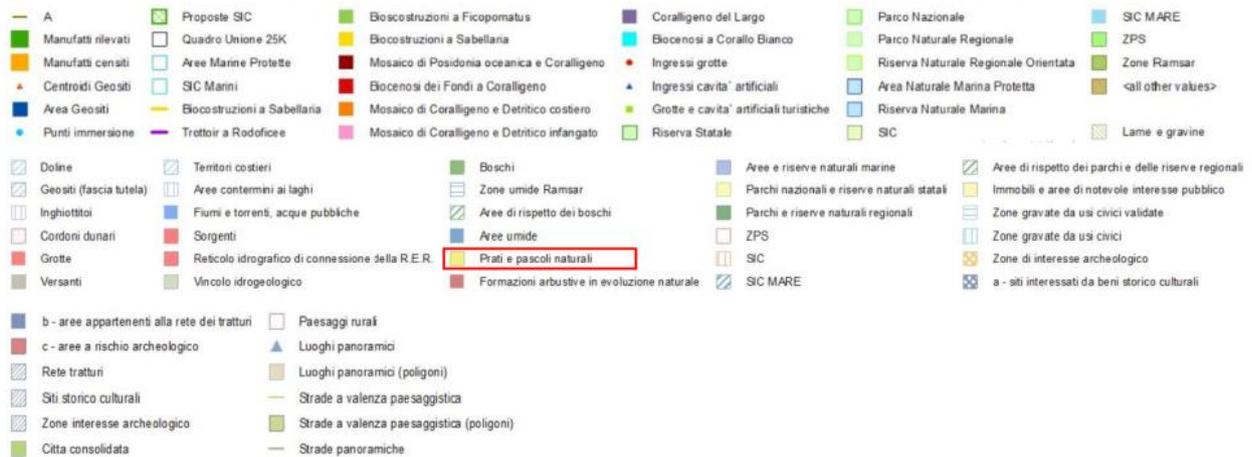


Figura 21: Ulteriori contesti paesaggistici



## 5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza nominale dei moduli fotovoltaici di picco in condizioni STC di 10390 kWp e potenza massima in immissione pari a 9250 kW, sarà realizzato su terreno pianeggiante con strutture ad inseguimento solare mono-assiale orientate a nord –sud e moduli fotovoltaici orientati ad est-ovest.

Saranno montate per realizzare il suddetto impianto 889 strutture modulari da 28 moduli “Tracker” che contengono 24.892 moduli “FV” e 78 mezze strutture modulari da 14 moduli “FV” che contengono 1.092 per un totale di 928 strutture modulari mono assiali ad inseguimento solare.

Di seguito la tabella riepilogativa:

Strutture ad inseguimento solare mono-assiali		n° Pannelli “FV”	Kw installati
Strutture da 28 moduli “FV”	889	24.892	9956,8 Kw
Strutture da 14	78	1.092	436,8 Kw
Totale	928	25.984	10393,6 Kw

Al fine di raggiungere la potenza sopra menzionata l’impianto sarà dotato di n° 25.984 moduli fotovoltaici di silicio poli cristallino della potenza di 400Wp.

Viene riportato nel seguito la planimetria generale di progetto *EG\_01\_06* da dove è possibile evincere: in **viola** la fascia di rispetto lasciata per la linea MT esistente, in **giallo** vengono cartografati in scala e geo referenziati le zone a pascolo del PPTR- ed in blu le strutture fotovoltaiche in progetto. Verrà realizzata una recinzione perimetrale con paletti in ferro verniciato di colore verde ed accessi con cancello scorrevole, per schermare l’impianto verrà piantumata una siepe perimetrale con piante autoctone alta circa 2 m dal piano di campagna. *Lo scrivente mette in evidenza che il progetto dell’impianto è in contrasto con lo strumento urbanistico vigente del comune, essendo l’impianto autorizzato in “Autorizzazione Unica” quindi in variante allo strumento urbanistico. Il comune di Lecce essendo chiamato ad esprimersi in merito alla realizzazione dell’impianto agrovoltaiico dà, se lo ritiene opportuno, il suo nulla osta all’interno della conferenza di servizi autorizzando la variazione del suo strumento urbanistico.*



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

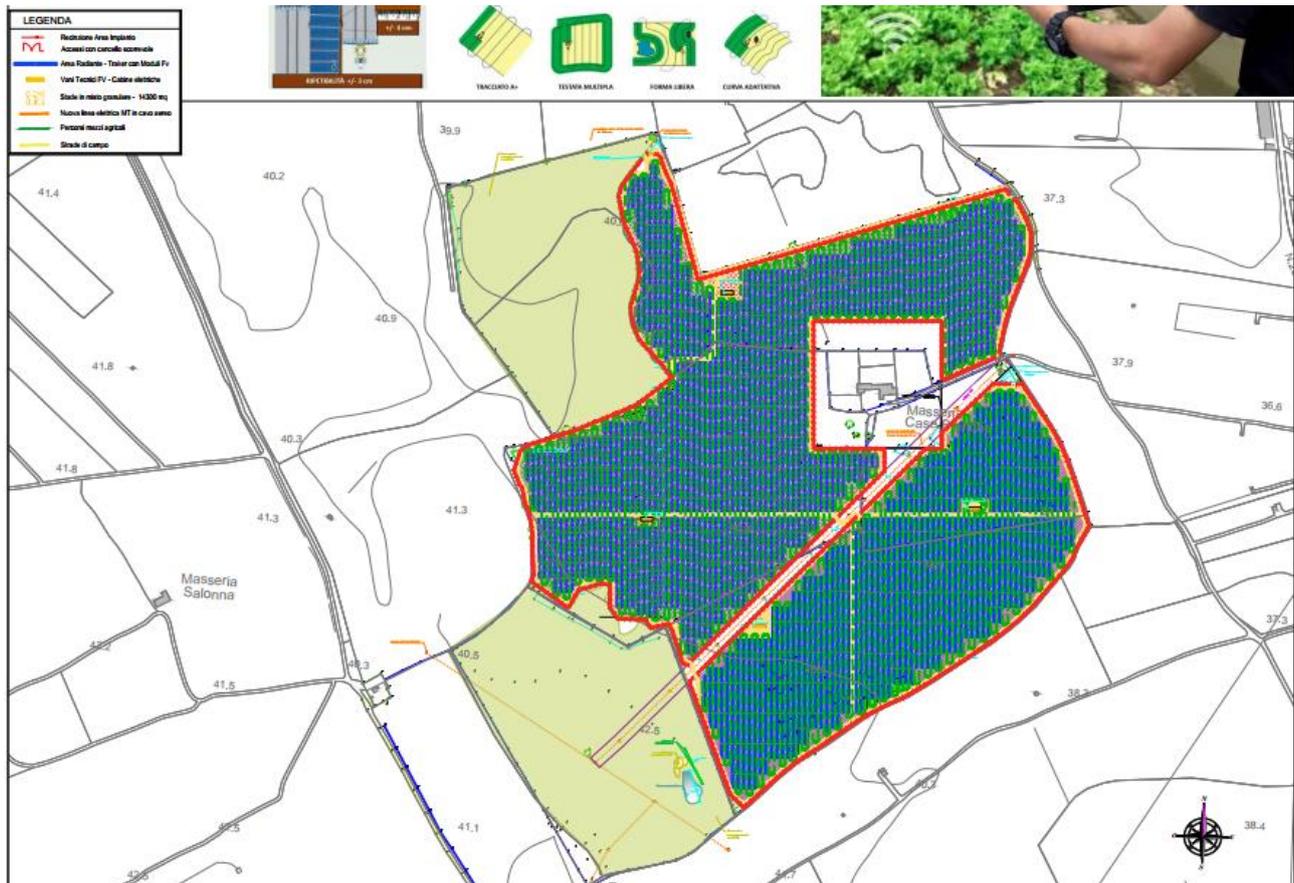


Figura 22: Layout dell'impianto in progetto

Il modulo "Tracker" struttura ha una dimensione totale con i moduli fotovoltaici installati di 30,09 m x 2.108 m, in cui il motore elettrico per la rotazione controllata dei moduli si trova al centro in uno spazio tra i moduli fotovoltaici di 36 cm.

**Le opere da realizzare consistono essenzialmente nelle seguenti fasi**, le cui lavorazioni e specifiche vengono riportate in sintesi nei paragrafi successivi e nelle relazioni specialistiche, mentre le tempistiche sono riportate nel cronoprogramma allegato al progetto:

- ✓ sistemazione e ripristino della viabilità e delle eventuali opere d'arte in essa presenti;
- ✓ realizzazione dei tratti di nuova viabilità prevista per il collegamento alle piazzole dei moduli e opere minori ad esso relative;
- ✓ formazione delle piazzole per l'alloggiamento dei vani tecnici;

Il presente progetto comprende al suo interno un **piano colturale**, mirato alla realizzazione di un progetto integrato di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzione agricola, il quale è stato realizzato in stretta sinergia con gli operatori agricoli e vivaisti del settore.

Le condizioni ambientali prese in considerazione nel progetto sono state le seguenti:

- ✓ Adeguamento delle attività agricole agli spazi resi liberi dalla morfologia di impianto;
- ✓ Adeguamento delle attività agricole alle condizioni microclimatiche generate dalla presenza dei moduli agrovoltaici (soleggiamento, ombra, temperatura, ecc.);

Queste poi sono state confrontate con:

- ✓ La tecnica vivaistica;
- ✓ La tecnica costruttiva dell'impianto agrovoltaico;
- ✓ La tecnologia e le macchine per la meccanizzazione delle culture agricole;
- ✓ Il mercato agricolo locale;



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*

- ✓ Le differenti formazione professionale del personale che opera all'interno dell'iniziativa integrata (personale con formazione industriale e personale con formazione agrivivaistica).

Di seguito vengono rappresentate le viste dall'alto dell'impianto con la siepe perimetrale a mascheramento e mitigazione.





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*

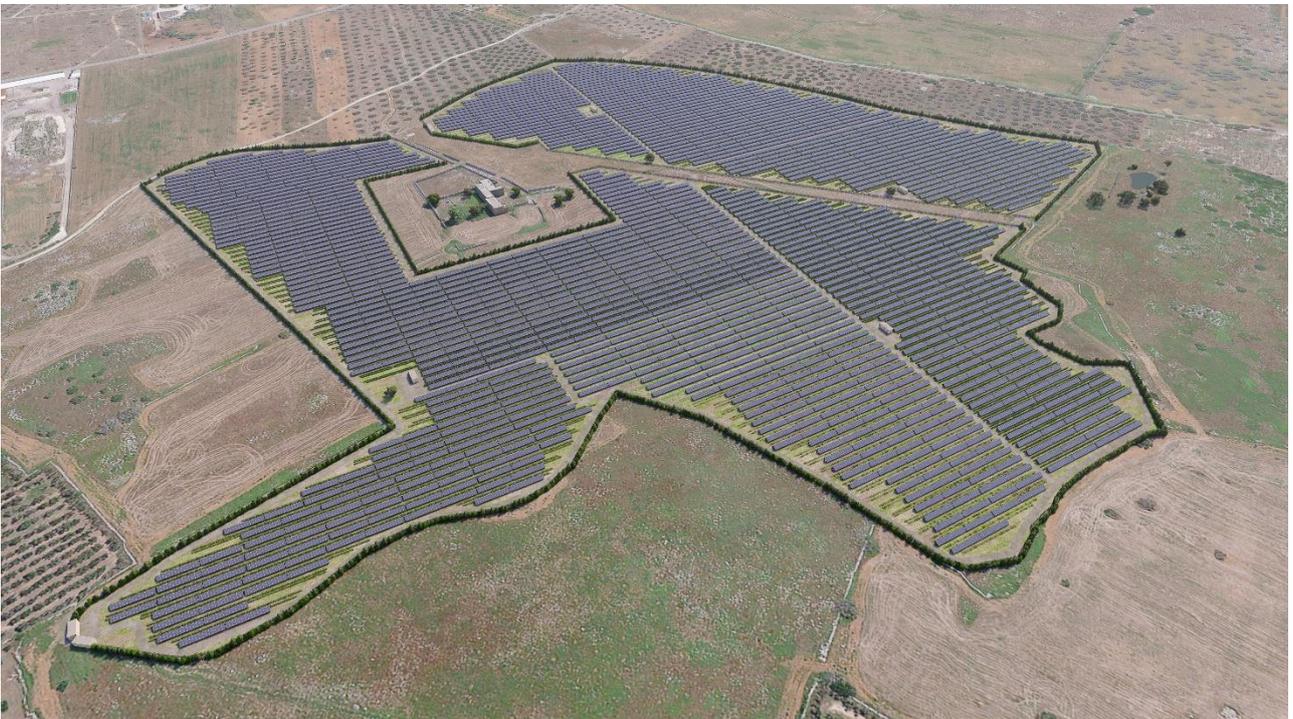




COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*





### 5.1 Descrizione del piano colturale

Il presente piano colturale è stato elaborato mediante analisi incrociata delle caratteristiche pedoclimatiche del territorio, delle caratteristiche del suolo e del layout dell'impianto fotovoltaico.

Nella scelta delle colture, oltre le caratteristiche peculiari della specie, si è tenuto conto della capacità di adattamento che le stesse sarebbero in grado di sviluppare nei microambienti che si creerebbero a creare in un'area destinata alla produzione di energia rinnovabile e in particolare con un impianto ad inseguimento solare con asse di rotazione N-S.

Per consentire la coltivazione tra le file dei tracker si è optato per un layout d'impianto tale da garantire una superficie minima coltivabile di 3,00 m fino ad un massimo di circa 3,50 m quando i pannelli sono inclinati (a riposo).

In virtù di quanto anzidetto, all'interno del parco fotovoltaico si opterà per la scelta di specie accomunate dai seguenti fattori agronomici influenti: basso fabbisogno di radiazioni solari, bassa esigenza irrigue, ridotto impiego della manodopera e ridotti interventi per ciclo colturale, possibilità di meccanizzare la totalità delle operazioni colturali, riduzione degli interventi a carico del terreno (*minimum tillage*), portamento vegetativo inferiore a 80 cm, basso rischio di incendio.

Oltre che l'aspetto strettamente agronomico è stata data notevole importanza all'aspetto della tutela ambientale, motivo per il quale nella scelta delle colture sono state predilette colture che consentissero la implementazione di una "agricoltura conservativa", che agisce in minima misura sull'assetto strutturale del terreno, contribuendo alla sua naturale strutturazione, migliora il "carbon footprint" agricolo, riduce i consumi energetici (emissioni) e favorisce l'accumulo di carbonio nei suoli (effetto sink), alla riduce i fenomeni di erosione e desertificazione e migliora la gestione delle risorse idriche.

All'interno del parco agrovoltaico verranno coltivate specie accomunate da molteplici fattori agronomici quali:

- basso fabbisogno di radiazioni solari;
- bassa esigenza di risorsa idrica;
- impiego della manodopera e ridotti interventi per ciclo colturale;
- operazioni colturali interamente meccanizzate;
- portamento vegetativo inferiore a 80 cm;
- basso rischio di incendio;

Parallelamente al modulo tracker è stato progettato il "modulo filare" per la coltura agricola con le seguenti dimensioni **3m x27.37m** che moltiplicato per il numero di moduli in filari presenti dà la superficie occupata



dalle colture agricole previste le quali sono dettagliate e specificate nel piano colturale (vedi “Relazione pedoagronomica Agrovoltaiico”- 03.RPA).

Le superfici di coltivazione sono state individuate in base al layout del parco fotovoltaico.

L’area coltivabile è stata individuata ipotizzando la coltivazione in tutte le interfile dell’impianto fotovoltaico e nelle superfici libere residue. In particolare con la finalità di applicare, come anzi detto, tecniche di agricoltura conservativa a tutto il sito e favorire allo stesso tempo l’occupazione agricola e la sua diversificazione, la superficie disponibile per la realizzazione dell’agrovoltaiico sarà suddivisa in due lotti nei quali verranno coltivate differenti colture, potendo ad intervalli quadriennali invertire le colture sui lotti, che nell’arco del precedente quadriennio abbiano beneficiato dell’azione miglioratrice delle colture avvicendate.

Nella progettazione della gestione delle superfici dell’agrovoltaiico destinate alla produzione agricola è attribuita notevole importanza al *minimum tillage*, ossia un insieme di pratiche di gestione dei terreni agrari, miranti alla preparazione del letto di semina attraverso lavorazioni che garantiscano il minor numero di passaggi. Ad oggi per tale pratica, non esiste un criterio standard tale che consenta una definizione univoca.

Nasce negli anni ’80 in contrapposizione alle lavorazioni secondo schemi tradizionali che richiedono diversi passaggi per la preparazione del terreno, in quanto se da un lato le lavorazioni più profonde del terreno (arature) permettono di migliorare temporaneamente lo stato fisico del franco di coltivazione, dall’altro se ne peggiora la struttura creando costipamento con il passaggio delle ruote e dei cingoli dei mezzi trainanti, fenomeno che si accentua nel lungo periodo per riduzione della portanza del terreno che lo rende meno resistente al costipamento. Inoltre le lavorazioni profonde e ripetute sul terreno provocano una mineralizzazione spinta della sostanza organica a scapito degli effetti benefici sulla struttura e ad una modifica del sistema della microflora del suolo. Non di minore importanza è l’aspetto ecologico ed economico legato ad interventi di lavorazione profonda che richiedono l’impiego di mezzi di trazione di elevata potenza, forza di trazione e aderenza, con il conseguente maggiore uso di carburanti, aumento delle ore di lavoro e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie sulle macchine.

In virtù di questi motivi, la necessità del *minimum tillage* è diventata sempre più pregnante. Con tale pratica le lavorazioni principali del terreno consistono in “discature” ad una profondità massima di 15 - 20 cm, effettuate con erpice frangizolle (di seguito descritto tra i mezzi meccanici) direttamente sul terreno sodo ottenendo una buona frantumazione e un parziale rovesciamento del terreno, solo nell’area superficiale interessata al franco di lavorazione, inoltre è possibile accoppiare all’organo di lavorazione del terreno la distribuzione di concimi, o diserbanti e anche la stessa semina.

Gli obiettivi raggiungibili con la pratica del *minimum tillage* sono:

- ✓ ridurre il numero di passaggi di macchina richiesti per la semina;
- ✓ ridurre l’impatto sulla fertilità fisica del terreno;
- ✓ snellire i tempi per gli avvicendamenti colturali;
- ✓ ridurre i costi colturali.

L’avvicendamento colturale (rotazione colturale) è una tecnica agronomica che prevede che sulla stessa superficie non susseguano una coltura per due cicli successivi e ha molteplici scopi, quali:

- ✓ limitare la “stanchezza dei terreni”, ossia la perdita di produttività dei terreni per depauperamento delle sostanze nutritive;
- ✓ migliorare la struttura del suolo attraverso l’azione di diverse morfologie di apparato radicale;
- ✓ limitare la proliferazione di agenti patogeni sia animali che si moltiplicano agevolmente in monocoltura;
- ✓ agevolare il controllo delle erbe infestanti, che tendono a diventare più specifiche per la coltura in atto ripetuta e più resistenti;
- ✓ limitare l’accumulo di essudati radicali che in concentrazioni eccessive possono essere tossiche per le colture
- ✓ stimolare l’attività biologica nel terreno;



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

- ✓ aumentare la fertilità del terreno attraverso l'utilizzo in rotazione di colture miglioratrici azoto dipendenti, quali le leguminose.

---

---

## 6 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'intero campo agrovoltico, da un punto di vista elettrico, è diviso in quattro sottocapi, la suddivisione è in senso trasversale così come rappresentato nel layout sopra riportato.

- ✓ I quattro sottocapi sono caratterizzati da quattro cabine di campo e trasformazione, queste cabine ospitano i realizzazione delle piccole fondazioni per le strutture di sostegno;
- ✓ realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.;
- ✓ realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
- ✓ realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto;
- ✓ trasporto in sito dei componenti elettromeccanici;
- ✓ sollevamento e montaggi meccanici;
- ✓ montaggi elettrici;
- ✓ realizzazione delle opere di mitigazione ambientale

Per gli impianti di cantiere, saranno adottate le soluzioni tecnico- logistiche più appropriate e congruenti con le scelte di progetto e tali da non provocare disturbi alla stabilità dei siti. Si provvederà alla realizzazione, manutenzione e rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie (quali ad esempio piazzole, protezioni, ponteggi, slarghi, adattamenti, piste, puntellature, opere di sostegno, ecc).

Come si evince dall'allegato 1- soluzione tecnica di connessione che accompagna il preventivo di connessione di e-distribuzione, la soluzione tecnica individuata comune ad altri impianti, considerata l'entità complessiva di tutti gli impianti di generazione previsti ricadenti nella stessa area, prevede la realizzazione di una nuova cabina primaria (CP) 150/20 kV che verrà collegata entra esce alla linea RTN 150 kV "San Donaci – Campi Salentina" previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Lecce Ind. – Lecce", dei raccordi della linea RTN a 150 kV "San Donaci – Campi Salentina" ad una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150 kV della RTN da inserire entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Brindisi Sud – Galatina" e del potenziamento/rifacimento del tratto di linea RTN a 150 kV che va dalla nuova SE a 380/150 kV alla CP Campi Salentina.

### 6.1 Pianificazione colturale

La scelta delle colture è stata orientata verso colture non hanno particolari esigenze, che si adattino facilmente alle condizioni pedo-climatiche dell'area destinata alla produzione. Le colture scelte si prestano bene alla coltivazione a mezz'ombra, non hanno esigenze idriche tali da dover intervenire con irrigazioni, necessitano di poche lavorazioni gran parte delle quali possono essere meccanizzate limitando i costi attribuibili alla manodopera. In particolare per la superficie nella quale è previsto l'avvicendamento colturale si prevede di inserire un periodo di mezzo maggese che succeda la coltura principale e preceda le miglioratrici (leguminose). Tale pratica agronomica consiste nella messa a riposo del terreno e ha la finalità, attraverso interventi di lavorazione del terreno con erpici, di consentire il recupero della fertilità chimico fisica rendendo il terreno più soffice, liberarlo dalle erbe infestanti, arricchirlo di sostanze nutritive attraverso la mineralizzazione e la solubilizzazione ad opera degli agenti biotici e climatici, nonché favorire un maggiore immagazzinamento delle acque meteoriche nel suolo.



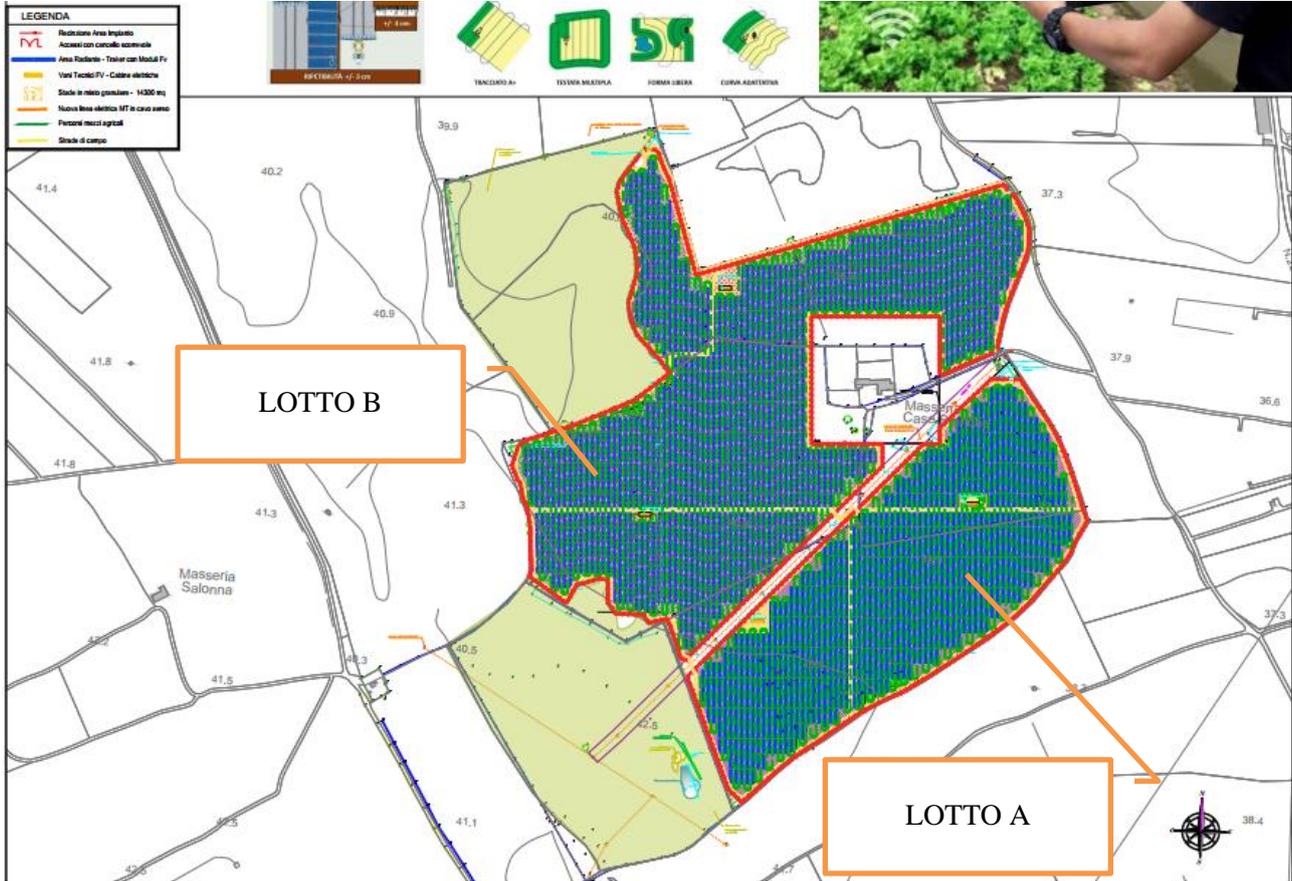
COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

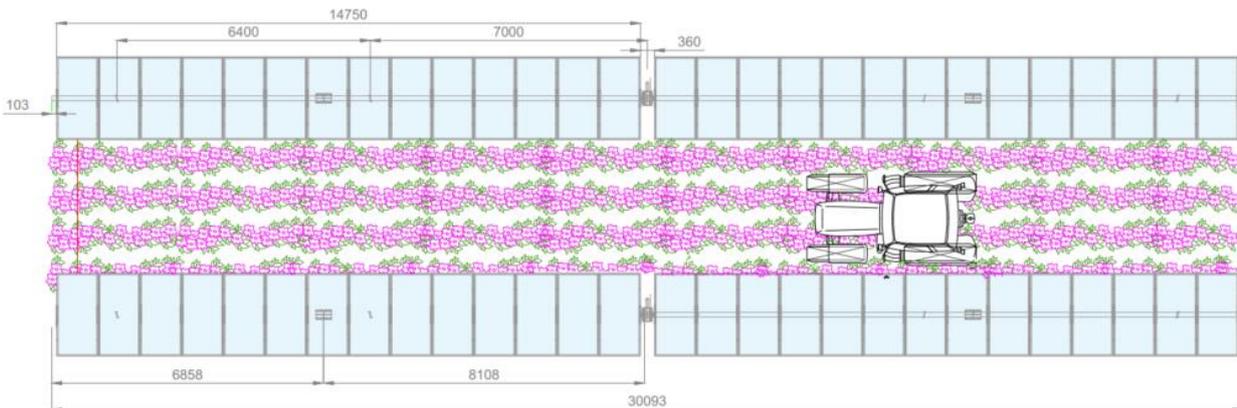
RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

Nella fase di avvio del progetto, saranno adottate tecniche di coltivazione convenzionale, non escludendo in futuro la possibilità di convertire le superfici al metodo di produzione biologica.

Si riporta di seguito, modello esplicativo dell'impianto agrovoltaico.



TIPO TRACKER DI SUPPORTO MODULI FOTOVOLTAICI - TILT +/-60A  
ANCORAGGIO CON VITI DI PROFONDITA' - NUMERO MODULI 1VX28 (28MODULI PER TRACKER)  
PUNTI DI ANCORAGGIO AL TERRENO n°4 - PUNTO DI ANCORAGGIO E SOSTEGNO MOTORIZZAZIONE N°1

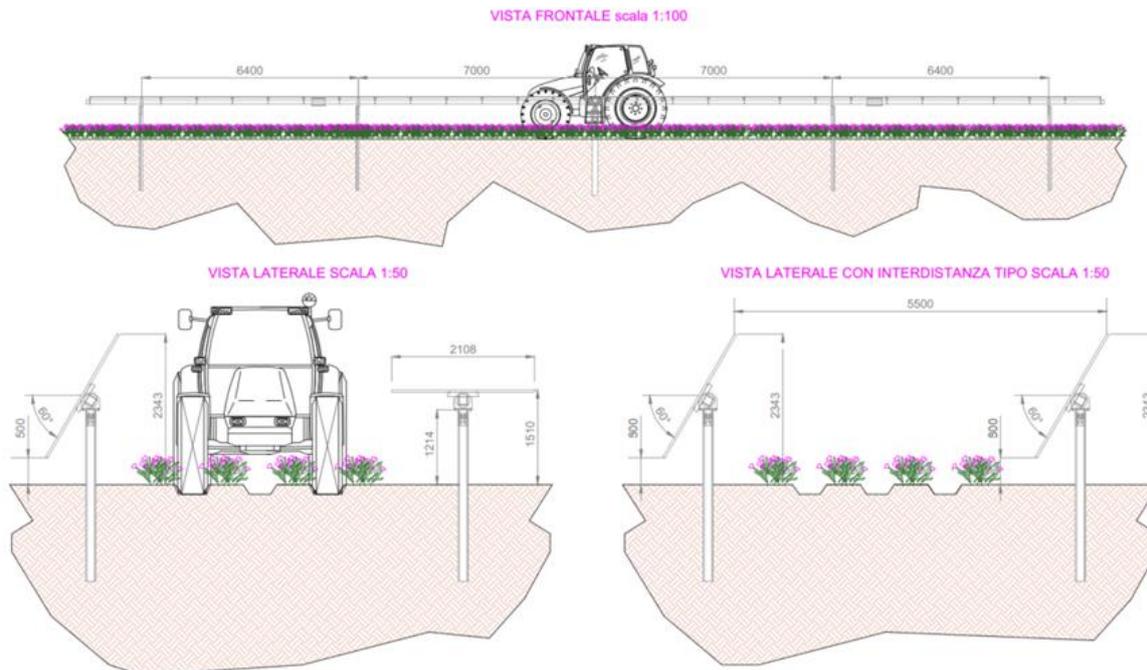




COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*



A seguire sarà fatta una sintetica descrizione delle colture che sono state selezionate per l'impianto oggetto della presente:

- ✓ Zafferano (*Crocus Sativus*)
- ✓ Aglio (*Allium sativum*, L. 1758)
- ✓ Cece (*Cicer arietinum*)
- ✓ Lenticchia (*Lens esculenta*, L. 1753)
- ✓ Maggese (non coltura)

Le superfici di coltivazione sono state individuate in base al layout del parco fotovoltaico, di seguito riportato. L'area coltivabile è stata individuata ipotizzando la coltivazione in tutte le interfile dell'impianto fotovoltaico e nelle superfici libere residue. In particolare con la finalità di applicare, come anzi detto, tecniche di agricoltura conservativa a tutto il sito e favorire allo stesso tempo l'occupazione agricola e la sua diversificazione, la superficie disponibile per la realizzazione dell'agrovoltaico sarà suddivisa in due lotti nei quali verranno coltivate differenti colture, potendo ad intervalli quadriennali invertire le colture sui lotti, che nell'arco del precedente quadriennio abbiano beneficiato dell'azione miglioratrice delle colture avvicendate.

Si puntualizza che il sito oggetto della presente è caratterizzato da aree caratterizzate dal PPTR come prato e pascolo, le quali non saranno interessate ad impianto agro-voltaico e sono esterne alla recinzione degli stessi. Tuttavia, non sarebbe auspicabile per ragioni etiche e per questioni legate alla tutela della fertilità dei suoli lasciare le superfici in stato di abbandono per gli anni di esercizio dell'impianto fotovoltaico, pertanto, codeste, saranno soggette a pascolamento da parte di ovini, previo accordo formalizzato con allevatori locali che si impegnino alla costante guardiania degli animali al pascolo affinché non siano arrecati danni al sito.

Pertanto si desumono le seguenti superfici:

Superficie totale d'intervento circa 29,12 Ha

Superficie a pascolo circa 9,23 Ha (area a Nord 4,23 Ha, area a Sud circa 5,00 Ha)

- Superficie **Lotto A** circa 7,44 Ha  
area captante moduli fotovoltaici circa 2,34 Ha  
strade di campo 0,50 Ha  
superficie agrovoltaico 4,60 Ha
- Superficie **Lotto B** circa 10,82 Ha  
area captante moduli fotovoltaici circa 3,60 Ha



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

strade di campo 0,93 Ha

superficie agrovoltaico 6,29 Ha

## 6.2 Accesso alla cabina di consegna e sistemazione esterna

La cabina di consegna sarà collocata a nord dell'impianto agrovoltaico in prossimità della recinzione perimetrale e del palo di sezionamento come da planimetria allegata. L'accesso avverrà dalla strada esistente.

## 6.3 Tratto di linea in cavo aereo / interrato

Dalla cabina di consegna partirà una nuova linea in cavo MT 20kV, ad elica visibile, con conduttori in alluminio sotterraneo fino al palo di sezionamento (telecontrollato). Il tratto dal palo di sezionamento fino alla cabina primaria sarà realizzato in cavo aereo per un tratto di circa 10300 metri, e per 200 m in cavo interrato fino allo stallo AT/MT (Figura 20).

I sostegni di progetto saranno tutti della tipologia in acciaio a sezione poligonale, con fondazione di tipo normale interrata; dovrà essere prevista inoltre, una fasciatura protettiva al fine di evitare il contatto diretto della zincatura con il terreno.



Figura 20: Stralcio CTR con individuazione dell'elettrodotto da realizzare

I sostegni di progetto saranno tutti della tipologia in acciaio a sezione poligonale, con fondazione di tipo normale interrata; dovrà essere prevista inoltre, una fasciatura protettiva al fine di evitare il contatto diretto della zincatura con il terreno. Il calcolo meccanico delle linee sarà effettuato con il criterio di mantenere costante, al variare della campata equivalente, il tiro di posa nelle condizioni di stato EDS (15 °C, conduttore



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

scarico). La dislocazione dei sostegni e la scelta della loro altezza sono state determinate in funzione delle distanze di rispetto prescritte dalla norma (franco min. sul terreno 5,5 m). Per quanto attiene alla realizzazione del cavidotto, trattandosi di aree private, la profondità minima di posa sarà quella stabilita dalla norma CEI 11-17. Sui tratti di strada sterrata o terreno agricolo si adotta, in accordo alle prescrizioni E- DISTRIBUZIONE, la cosiddetta posa Tipo A. La presenza dei cavi dovrà essere rilevabile mediante l'apposito nastro monitorato posato a non meno di 0,3 m dall'estradosso della protezione.

Per quanto attiene, invece, l'attraversamento con strade non private saranno rispettate le prescrizioni del Codice della Strada (la presenza dei cavi dovrà essere rilevabile mediante l'apposito nastro monitorato posato a non meno di 1 m dall'estradosso della protezione).

I sostegni in progetto saranno tutti della tipologia in acciaio a sezione poligonale, con fondazione interrata. Il calcolo meccanico delle linee sarà effettuato con il criterio di mantenere costante, al variare della campata equivalente, il tiro di posa nelle condizioni di stato EDS (15 °C, conduttore scarico). La dislocazione dei sostegni e la scelta della loro altezza sono state determinate in funzione delle distanze di rispetto prescritte dalla Norma linee (franco sul terreno 5,0 m, maggiorato a 5,5 m) al fine di tenere conto degli eventuali errori introdotti dalle rilevazioni topografiche.

Per la campata in rettilineo su terreno pianeggiante sono stati previsti sostegni in acciaio a sezione poligonale di tipo 12/H, e per i cambi di direzione di tipo 14/H e sulla interferenza in prossimità della linea ferroviaria di tipo 18/G, secondo la norma CEI EN 50341-2-13.

Per l'interferenza con la strada provinciale è stato considerato un franco di 7,30 mt utilizzando pali di tipo 14/D e 14/H secondo la norma CEI EN 50341-2-13.

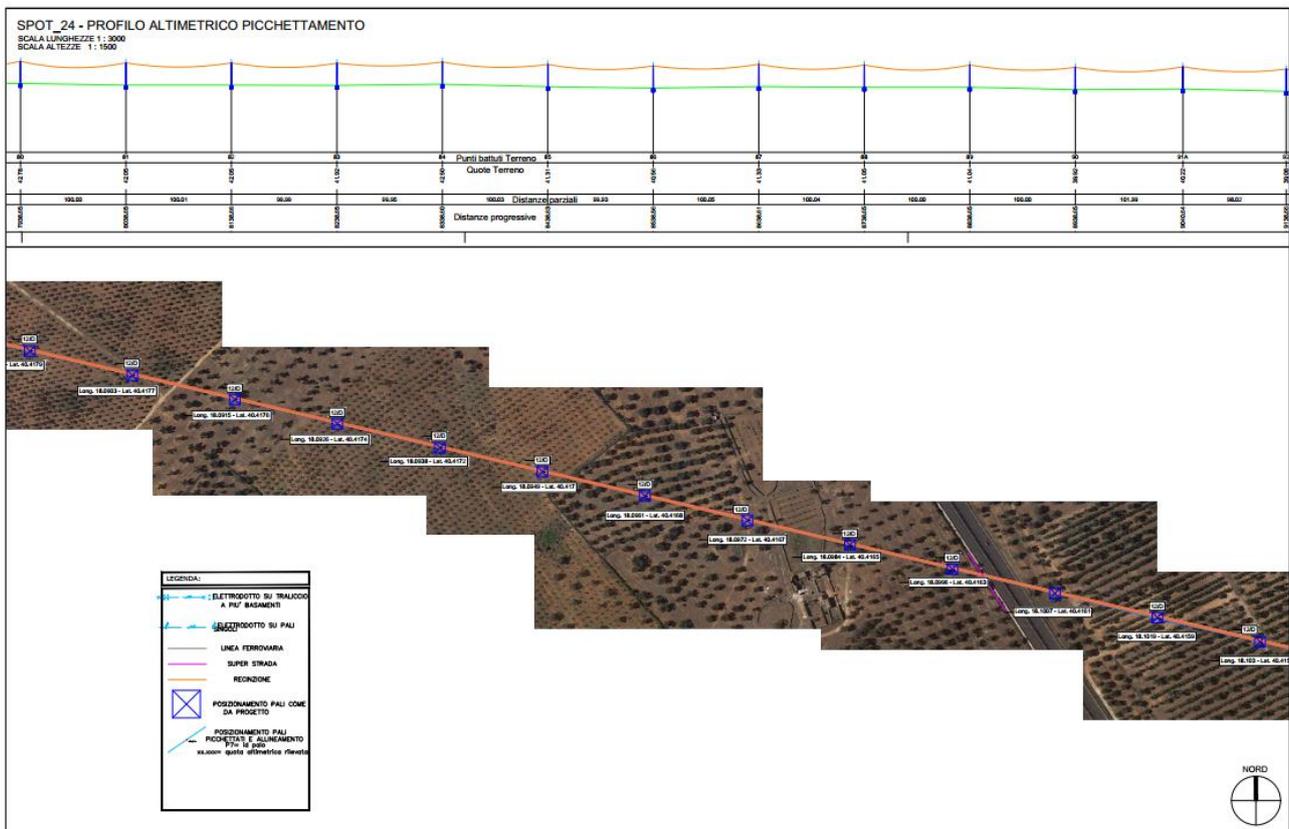


Figura 21: Profilo planoaltimetrico attraversamento ferrovia



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

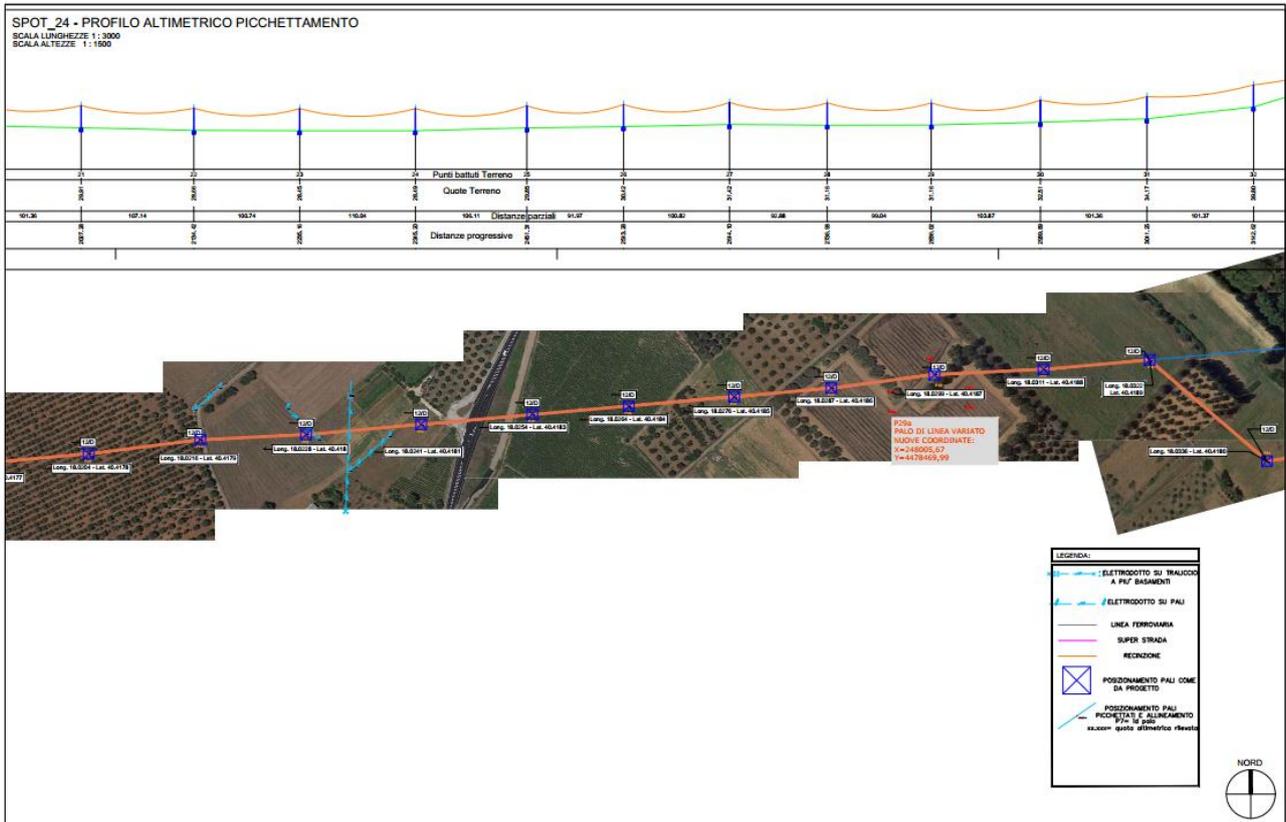


Figura 22: Profilo pianoaltimetrico attraversamento SS16

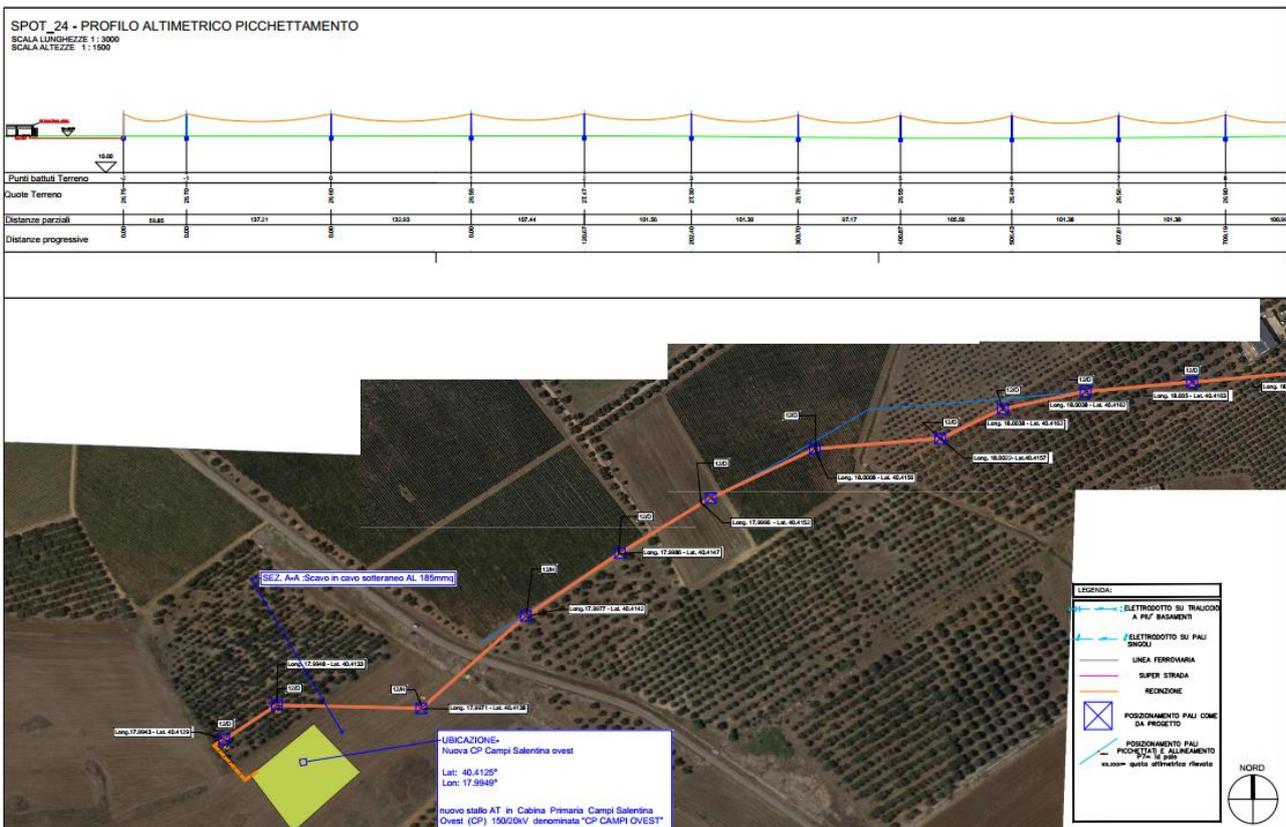


Figura 23: Profilo pianoaltimetrico collegamento Nuova CP Campi Salentina OVEST



## 7 ANALISI DELLE PERCEZIONI TRA INTERVENTO E CONTESTO PAESAGGISTICO

È utile considerare che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un territorio pianeggiante, non sia generalmente di rilevante criticità. L'estensione planimetrica e la forma dell'impianto diventano invece apprezzabili e valutabili in una visione dall'alto.



**Figura 23: Foto inserimento dell'impianto agrovoltaico su vista dall'alto**

Il tema della visibilità dell'impianto, come richiesto dalle linee guida nazionali, normalmente può essere affrontato con l'elaborazione di una carta della visibilità (elaborato EG\_03.02) basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello; su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento dell'impianto, e per differenza cromatica i punti dai quali l'impianto non risulta visibile.

Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente partendo esclusivamente da un astratto principio quantitativo che tiene conto dell'orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali ed artificiali.

È un metodo che non dà assolutamente conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste.

Per questo motivo, per determinare e verificare l'effettiva percezione dell'impianto, lo studio di carattere generale deve essere approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

La reale percezione visiva dell'impianto dipende quindi non solo dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva.

L'ambito di progetto è stato dunque analizzato sotto molteplici punti di vista e qualità percettive e la verifica è stata effettuata dalla lunga e dalla media e breve distanza.

Importanti per una valutazione complessiva dell'intervento e per il suo inserimento paesaggistico sono alcuni criteri specifici che corrispondono alle diverse scale percettive:

- Criteri insediativi e relazione con il territorio alla scala vasta;
- Visibilità e qualità delle visuali dalle strade di attraversamento principali, dai percorsi panoramici ed escursionistici, dai luoghi di interesse turistico e storico testimoniale, ad una media distanza;
- Analisi del progetto ad una breve distanza in cui sono valutabili la qualità dei bordi e delle fasce cuscinetto tra impianto e infrastruttura viaria.

L'impianto, rispetto ai caratteri percettivi dell'intorno, non produce alcuna alterazione come risulta facilmente verificabile dalle valutazioni seguenti.

Di seguito vengono individuate le visuali paesaggistiche nell'intorno dell'area di impianto in oggetto.

In particolare è stata individuata la vicinanza alle seguenti Masserie

- Masseria Trapanà
- Masseria Mea
- Masseria Mosca
- Masseria Manzi

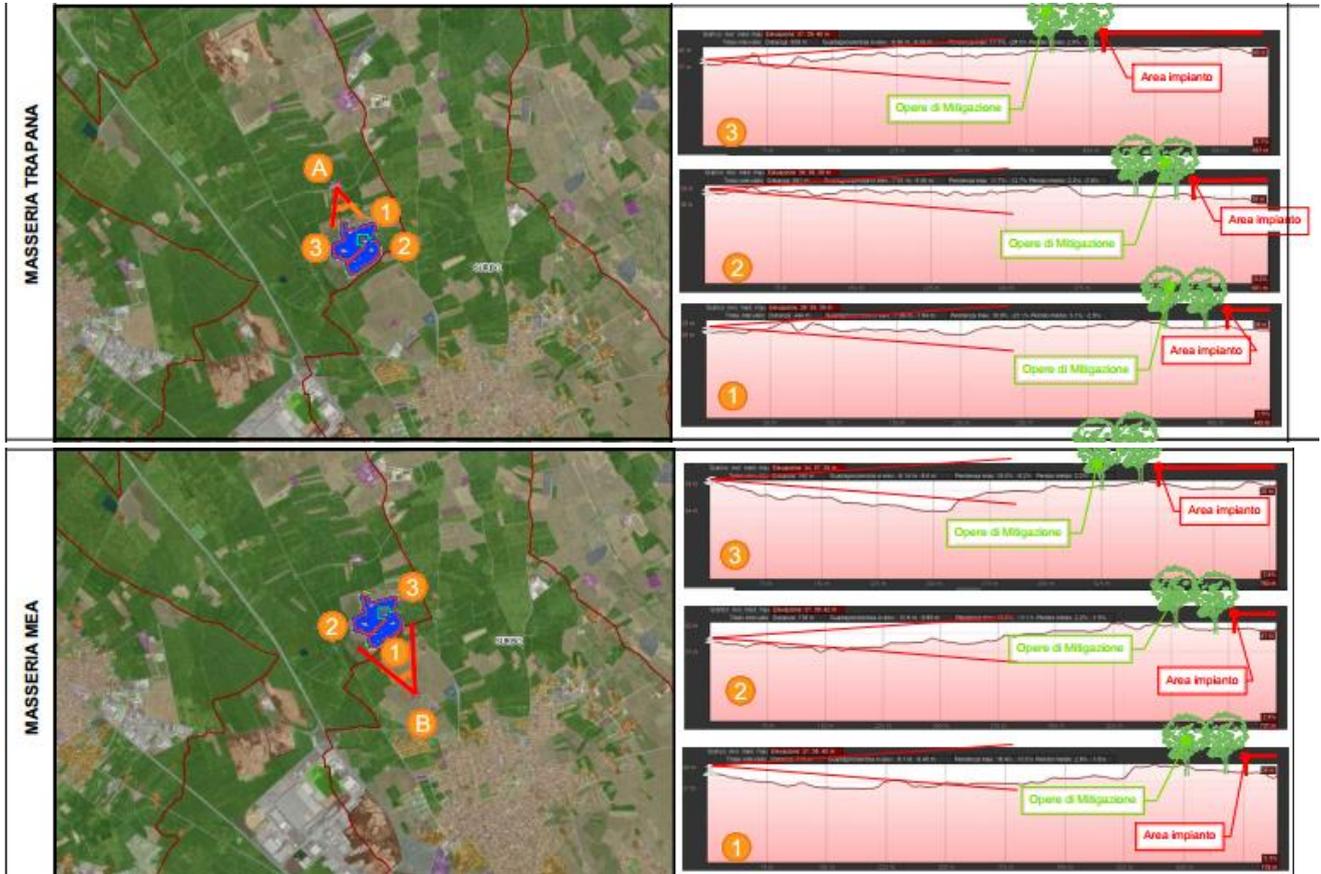


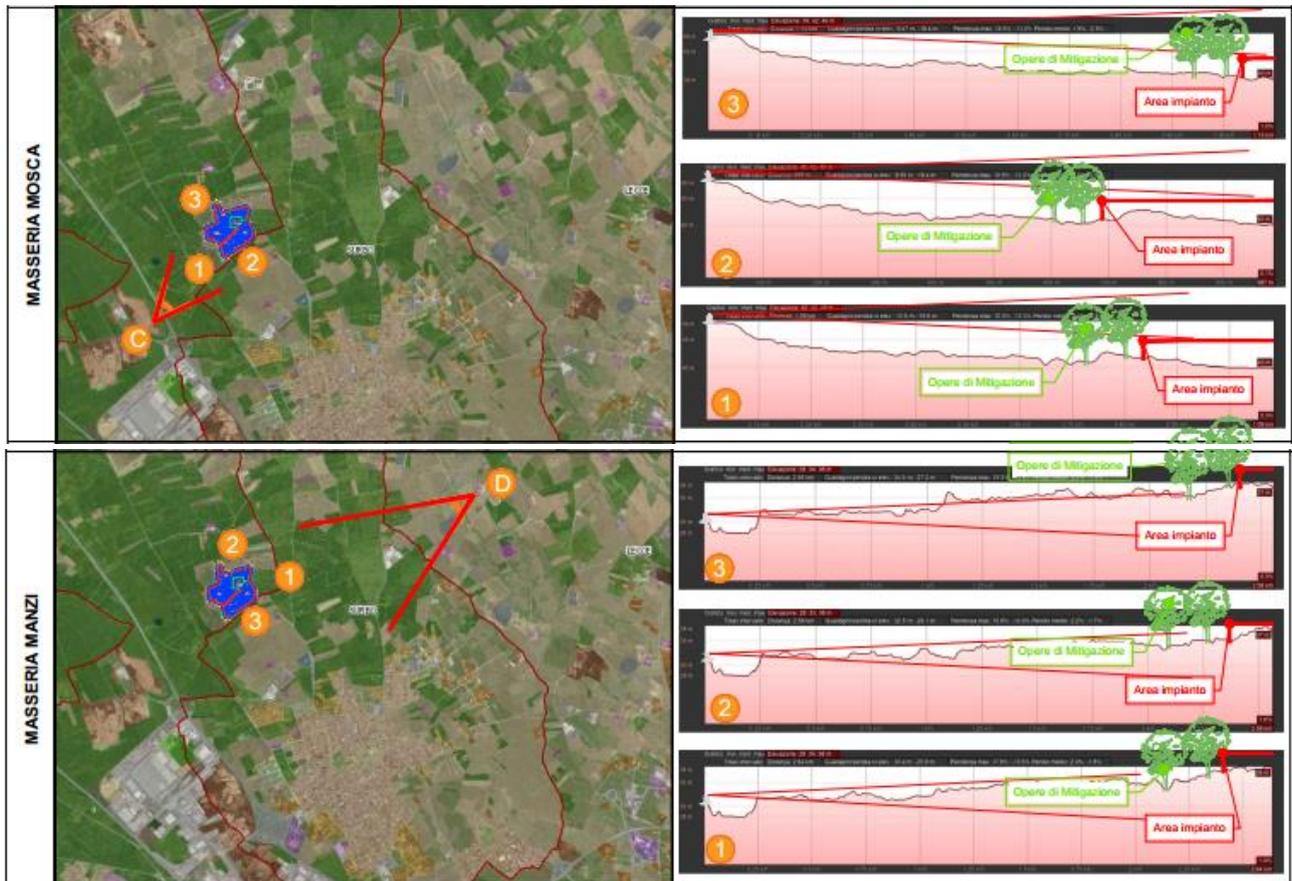
**Figura 24: Individuazione dei punti sensibili**

Analizzando la cartografia CTR della Regione Puglia, con la sovrapposizione dello strato informativo dell'uso del suolo e la correlazione con l'orografia del terreno si è potuto identificare la traccia del profilo di osservazione partendo dai punti sensibili rilevanti afferenti all'area di intervento. E' stata assunta per l'analisi effettuata, un'altezza di osservazione pari a 1,60 m, corrispondente all'altezza media dell'occhio umano. Le tracce, in un terreno prettamente pianeggiante, incontrano ostacoli che interferiscono sulla percezione visiva



dell'area di impianto. Per l'uso del suolo sono state evidenziate le aree dedicate a uliveti, vigneti, aree alberate ulteriori, frutteti, alberi isolati e fabbricati.





**Figura 25: Stralcio carta dell'uso del suolo con individuazione dei punti sensibili**

Analizzando i siti di interesse presi in analisi lo scrivente sostiene, che data l'orografia del terreno, la vegetazione presente e le opere di mitigazione a farsi (siepe perimetrale) data l'ubicazione del sito agrovoltaico lo stesso non risulta visibile da nessuno dei punti sensibili presi in analisi.

Per una comprensione totale viene riportato nel seguito l'inserimento dell'impianto agrovoltaico all'interno dell'area d'intervento. Il fotoinserimento mostra come l'opera di mitigazione nasconde completamente l'impianto integrandolo completamente con il paesaggio circostante.





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*



**Figura 26: Foto inserimento dell'impianto agrovoltaico dalla strada di campo**

Per quanto riguarda il profilo planoaltimetrico della linea di connessione, si evidenzia che, data la lunghezza del percorso, si avranno una serie di attraversamenti di strade provinciali, comunali, panoramiche nonché della ferrovia



## 8 IMPATTI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

Gli effetti sul paesaggio sono differenti tra fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione.

### 8.1 Matrice Aria - Atmosfera

#### 8.1.1 Impatti in fase di cantiere

In questa fase è necessario fare riferimento alla relazione in allegato che evidenzia gli impatti dovuti alla movimentazione dei terreni nella fase di cantiere e, quindi, la produzione di polveri. Considerata l'esiguità del periodo dedicato alla realizzazione dell'impianto (4-6 settimane), **i valori di PTS indotti dalla movimentazione dei terreni sono veramente minimi e trascurabili**. Altresì, **sono trascurabili e di poca significatività quelli indotti dalla movimentazione dei mezzi** e dalle loro emissioni in atmosfera; ancor di più lo sono nel momento in cui si raffronta il "beneficio ambientale" che l'impianto induce nella produzione di energia fotovoltaica raffrontata con la medesima quantità prodotta da combustione di carburante fossile (petrolio).

FASE DI CANTIERE
Giudizio di significatività di impatto negativo: "aria atmosfera": <b>IMPATTO INCERTO O POCO PROBABILE (PP)</b>
Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: "aria atmosfera": <b>BREVE TEMPO (BT)</b> .

I "rimedi" sono riportati nell'apposita relazione allegata e consistono, in particolare nella: umidificazione dei cumuli, dimensioni dei cumuli, ecc.

#### 8.1.2 Impatti in fase di esercizio

Si è avuto modo di riportare che l'impianto agrovoltaiico, nella fase di esercizio, **non produce alcun impatto** dovuto ad emissioni massicche in atmosfera.

FASE DI ESERCIZIO
Giudizio di significatività di impatto negativo: "aria atmosfera": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: "aria atmosfera": -----

#### 8.1.3 Impatti in fase di ripristino

Nella fase di decommissioning e quindi di ripristino delle condizioni quo ante la realizzazione dell'impianto, **non si rilevano impatti sulla matrice "aria-atmosfera"**, se non l'attenzione nella produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi. Tenendo in considerazione che il "ripristino" avverrà in tempi estremamente limitati, è possibile affermare che su questa matrice ambientale **non vi sarà alcun tipo d'impatto**.

FASE DI RIPRISTINO
Giudizio di significatività di impatto negativo: "aria atmosfera": <b>NESSUN IMPATTO</b>
Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: "aria atmosfera": -----



## 8.2 Matrice Clima – Microclima

### 8.2.1 Impatti in fase di cantiere

La fase di cantiere è molto limitata nel tempo e le emissioni in atmosfera che si potranno generare sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi. Si tratta in entrambi i casi di emissioni diffuse molto contenute e di relativa quantificazione. La componente climatica, anche a livello di microclima non risentirà in alcun modo dell'attività in parola. **Se ne esclude la significatività.**

<b>FASE DI CANTIERE</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "clima e microclima": <b>NESSUN IMPATTO</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "clima e microclima": -----

### 8.2.2 Impatti in fase di esercizio

**Se ne esclude la significatività** in quanto la dissipazione del gradiente termico, dovuta anche alla morfologia del territorio e alla posizione dell'area in oggetto, ne annulla gli effetti già a brevi distanze.

<b>FASE DI ESERCIZIO</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "clima e microclima": <b>INCERTO o POCO PROBABILE (PP)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "clima e microclima": <b>SOLO ESTIVO E REVERSIBILE IN ALTRE STAGIONI</b>

### 8.2.3 Impatti in fase di ripristino

In funzione del fatto che il "ripristino" dello stato dei luoghi avverrà in un tempo estremamente limitato, si può ragionevolmente affermare che, in questa fase, **non vi sarà alcun impatto sulla matrice considerata.**

<b>FASE DI RIPRISTINO</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "clima e microclima": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "clima e microclima": -----

## 8.3 Matrice Acqua

### 8.3.1 Impatti in fase di cantiere

Durante questa fase **non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso**, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche.

<b>FASE DI CANTIERE</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "acque": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "acque": -----



### 8.3.2 Impatti in fase di esercizio

Nella fase di “esercizio”, ultimate le opere di regimentazione delle acque meteoriche, come riportate in progetto, si ritiene del tutto compatibile **la mancanza di significatività di alcun impatto negativo** che, nel qual caso sarebbe dovuto a erosione areale delle meteoriche e intrusione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica superficiale. Accertata la corretta regimentazione delle meteoriche, la seconda potenziale possibilità di impatto negativo e relativa alla percolazione di sostanze contaminanti la sottostante falda freatica, viene totalmente esclusa dall’assoluta volontà di non utilizzare diserbanti chimici per impedire la crescita delle essenze spontanee.

<b>FASE DI ESERCIZIO</b>
Giudizio di significatività di impatto negativo: "acque": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: "acque": -----

### 8.3.3 Impatti in fase di ripristino

Anche in questa fase, considerando il breve tempo da destinare alla “decommissioning” ed al ripristino dello stato dei luoghi, **può ragionevolmente escludersi la presenza di significatività di impatti negativi.**

<b>FASE DI RIPRISTINO</b>
Giudizio di significatività di impatto negativo: "acque": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: "acque": -----

## 8.4 Matrice Suolo – Sottosuolo

### 8.4.1 Impatti in fase di cantiere

**Questa fase non presenta criticità in merito alla matrice suolo**, poiché le attività hanno una breve durata e non ci sono movimentazioni consistenti di terreno. Queste ultime infatti sono tese ad un leggero rimodellamento morfologico al fine di eliminare lievi dislivelli di terreno e rendere uniforme la posa degli inseguitori fotovoltaici, garantendo il displuvio delle acque meteoriche. Le aree da cementificare, per la posa in opera delle fondazioni, sono solamente quelle relative alla base delle cabine inverter ed alla cabina di consegna. **Pertanto, non si rileva nessun impatto in questa fase.** Considerato che nell’area dell’impianto i terreni sono sedimentari e non lapidei, la recinzione, il cancello di ingresso e gli impianti perimetrali di allarme ed illuminazione, saranno infissi nel terreno con la medesima tecnica delle fondazioni delle stringhe degli inseguitori e quindi con la semplice infissione attraverso un così detto “battipalo”; con ciò sarà facilitata la rimozione nella fase di decommissioning. La struttura di fissaggio degli inseguitori, invece, è realizzata da profili in acciaio zincato a caldo infissi nel terreno previa battitura; nessuna cementificazione, con boiaccia e/o altro, sarà necessario per il giusto fissaggio delle fondazioni la cui specifica profondità sarà definita in sede di progetto esecutivo ma che, come detto, sarà di circa 2,5 m per le fondazioni esterne alle stringhe degli inseguitori e di circa 2 m per quelle centrali.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

**FASE DI CANTIERE**

**Giudizio di significatività di impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": INCERTO O POCO PROBABILE (PP)**

**Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": BREVE TERMINE (BT).**

#### 8.4.2 Impatti in fase di esercizio

La matrice suolo, in relazione all'azione di ombreggiamento esercitata dall'impianto agrovoltaiico, potrebbe vedere alterate le proprie strutture e consistenza limitatamente allo strato superficiale, presentando così delle modifiche alle proprie intrinseche caratteristiche composizionali. Occorre sottolineare che l'ombreggiamento non è totale ed inoltre la predisposizione del terreno all'impianto non richiede la rimozione della vegetazione poiché trattasi di suolo agricolo, per lo più in stato di abbandono colturale, pertanto **l'impatto derivante da tale perturbazione può essere ritenuto a significatività poco probabile**. Relativamente alle eventuali alterazioni dello strato superficiale del suolo dovute all'aumento della temperatura derivante dall'esercizio dell'impianto rimangono valide le osservazioni della matrice "clima e microclima". Sarà cura del Committente garantire una copertura erbosa costante che attenui ogni eventuale possibile effetto di alterazione delle proprietà chimico-fisiche dello strato superficiale del suolo.

**FASE DI ESERCIZIO**

**Giudizio di significatività di impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": INCERTO O POCO PROBABILE (PP)**

**Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": LUNGO TERMINE (LT)**

#### 8.4.3 Impatti in fase di ripristino

In questa fase sulla matrice "suolo" **vi sono esclusivamente impatti positivi** in quanto avviene il recupero delle funzionalità proprie di questa componente ambientale. In questa fase sarà cura del gestore prelevare campioni di terreno e verificarne le caratteristiche composizionali, confrontandole con quelle effettuate nella programmazione del monitoraggio. Saranno ripristinati gli usi precedenti del suolo restituendo all'area l'uso agricolo.

**FASE DI RIPRISTINO**

**Giudizio di significatività di impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": NESSUN IMPATTO (NI)**

**Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:**

**"suolo e sottosuolo": -----**

## 8.5 Ecosistema "Vegetazione" e "Flora"

#### 8.5.1 Impatti di fase di cantiere

Fatto salvo che l'impianto verrà realizzato su terreni incolti, che presentano solo una sottile coltre di terreno vegetale, posto al di sopra di affioramenti di calcari, le operazioni di cantiere potranno produrre "polveri" che, comunque, non incideranno per l'assenza di colture di pregio. Altresì, l'occupazione di suolo per le attività di cantiere, non comporterà perdite e/o danneggiamenti sulle proprietà intrinseche dei terreni e, di certo, non sulle



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

inesistenti coltivazioni. In definitiva, **nessun impatto sostanziale è prevedibile in questa fase** di realizzazione dell'impianto.

<b>FASE DI CANTIERE</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": -----

### 8.5.2 Impatti di fase di esercizio

Il Committente e/o gestore dell'impianto, avrà cura di attivare quanto riportato nella relazione agronomica in merito ai trattamenti da realizzare sui terreni d'imposta; tali azioni comporteranno un evidente beneficio alle caratteristiche quanto-qualitative dei terreni, tali da predisporli a colture di pregio dopo il fine vita dell'impianto. In questa fase di gestione impiantistica, dovranno essere attentamente seguite le procedure individuate dall' Agronomo e costituenti parte integrante della progettazione; **con tale impegno, non è possibile individuare su questa matrice alcun impatto**, se non un miglioramento delle attuali condizioni di pre-desertificazione.

<b>FASE DI ESERCIZIO</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": -----

### 8.5.3 Impatti di ripristino

Nella fase di ripristino, con l'eventuale riporto di terreno vegetale a compensazione degli scavi effettuati essenzialmente per la posa in opera delle cabine e, quindi, con quantità poco rilevanti, non si ritiene possano sussistere "significatività" tali da indurre a impatti negativi; in realtà il "ripristino" dello stato dei luoghi agricoli, dopo la decommissioning dell'impianto, **non potrà che avere effetti ed impatti del tutto positivi**, con il ritorno alle condizioni di naturale attività di coltivazione e con arricchimento della "qualità" dei terreni agricoli. Le "mitigazioni" previste porteranno ad un miglioramento delle attuali condizioni di abbandono colturale dei terreni.

<b>FASE DI RIPRISTINO</b>
<b>Giudizio di significatività di impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": <b>NESSUN IMPATTO (NI)</b>
<b>Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:</b> "vegetazione e flora": -----

## 8.6 Ecosistema "Fauna"

### 8.6.1 Impatti di fase di cantiere

Appare opportuno riportare che si prevede di pianificare la fase di costruzione in un periodo non coincidente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche; inoltre, si è fatto riferimento alla necessità di effettuare, da parte di un esperto, un attento monitoraggio circa le specie stanziali presenti e quelle non residenti, in maniera tale da verificare le eventuali presenze ed i siti di nidificazione. In merito agli "impatti, si è riferito che l'unica causa di eventuale disturbo alla fauna è dovuto alla presenza del rumore tipico per la realizzazione di scavi e



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

di trasporto delle strutture d'impianto; poca incidenza avrà l'eventuale perdita di "polverino" da erosione. Considerata la brevità delle opere di cantiere e la conseguente reversibilità delle condizioni del rumore di fondo è facile prevedere, con ragionevolezza ed adeguati margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito ed, ultimate le opere, tenderà a rioccupare l'habitat iniziale. A tal proposito, si avrà modo di riportare, nel capitolo relativo alle "mitigazioni", che le nuove condizioni progettuali, saranno estremamente favorevoli alla componente "fauna", intesa nella sua interezza. Le strutture dell'impianto comporteranno un ingombro spaziale che si tradurrà in un'occupazione limitata dell'habitat che, non si ritiene possa pregiudicare l'integrità ecologica per le specie faunistiche. **Ragionevolmente, quindi, la "significatività" della presenza di impatti negativi è relativa al solo rumore ed è limitato al solo breve tempo** destinato alla realizzazione dell'impianto.

#### FASE DI CANTIERE

Giudizio di significatività di impatto negativo:

"fauna": **NESSUN IMPATTO (NI)**

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:

"fauna": -----

#### 8.6.2 Impatti in fase di esercizio

Nella fase di "esercizio" la "fauna" terrestre, costituita da rari rettili e topi, ben si adatterà alla presenza dell'impianto anche perché non vi è, escluso le cabine ed i pali d'infissione, uso di suolo agricolo; per la fauna volatile, si è riportato che le stringhe di trackers, per come realizzate ed in movimento, non inducono gli uccelli a sostare sui pannelli. Nel capitolo relativo alle "mitigazioni", si indurranno ulteriori elementi di progettazione che, di certo, miglioreranno il rapporto impianto/fauna. Ragionevolmente, quindi, è possibile affermare che nella fase d'esercizio dell'impianto **non si evidenziano "significatività" tali da individuare un impatto negativo** per la "fauna" eventualmente presente nell'area e nel suo intorno, a meno di ulteriori ed incerti, ma poco probabili, impatti.

#### FASE DI ESERCIZIO

Giudizio di significatività di impatto negativo:

"fauna": **NESSUN IMPATTO (NI)**

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:

"fauna": -----

#### 8.6.3 Impatti in fase di ripristino

Nella fase di ripristino dello stato dei luoghi, fatti salvi i pochi rumori necessari per il decommissioning e l'eventuale produzione di polveri, considerando anche la limitatezza temporale dell'intervento, **non si ritiene verranno a sussistere "significatività" di impatti negativi.**

#### FASE DI RIPRISTINO

Giudizio di significatività di impatto negativo:

"fauna": **NESSUN IMPATTO (NI)**

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:

"fauna": -----

### 8.7 Componente Paesaggio

#### 8.7.1 Impatti in fase di cantiere

Questa fase non costituisce alterazione significativa degli elementi caratterizzanti il paesaggio, pertanto **l'impatto è ritenuto poco significativo/nullo.**



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

**FASE DI CANTIERE**

**Giudizio di significacità di impatto negativo:**

"Paesaggio": Nessun Impatto (NI)

"Archeologia" : Nessun impatto (PP)

"Abbagliamento": Nessun Impatto (NI)

**Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:**

"Paesaggio": -----

"Archeologia" : -----

"Abbagliamento": -----

**8.7.2 Impatti in fase di esercizio**

Dall'analisi del paesaggio emerge che l'impianto risulta visibile dai principali punti individuati che, come riportato, sono le due strade citate. È stata comunque svolta una simulazione tridimensionale per offrire una rappresentazione realistica dello stato di progetto, da cui risulta un **impatto paesaggistico mitigato dalla presenza della vegetazione**.

Per quanto riguarda l'abbagliamento, si può concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne e della viabilità prossimali, è da ritenersi ininfluenza nel computo degli impatti non rappresentando una fonte di disturbo. La tabella che segue sintetizza la "significatività" degli impatti negativi sulla matrice "paesaggio" in questa fase di "esercizio".

**FASE DI ESERCIZIO**

**Giudizio di significacità di impatto negativo:**

"Paesaggio": Incerto o Poco Probabile (PP)

"Archeologia" : Nessun Impatto (NI)

"Abbagliamento": Incerto o Poco Probabile (PP)

**Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:**

"Paesaggio": Lungo Termine (LT)

"Archeologia" : -----

"Abbagliamento": Breve Termine (PBT)



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica

### 8.7.3 Impatti in fase di ripristino

Questa fase **non genera impatti negativi significativi** sulla componente ambientale “paesaggio”.

#### FASE DI RIPRISTINO

##### Giudizio di significacità di impatto negativo:

"Paesaggio": Nessun Impatto (NI)

"Archeologia" : Nessun Impatto (NI)

"Abbagliamento": Nessun Impatto (NI)

##### Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo:

"Paesaggio": -----

"Archeologia": -----

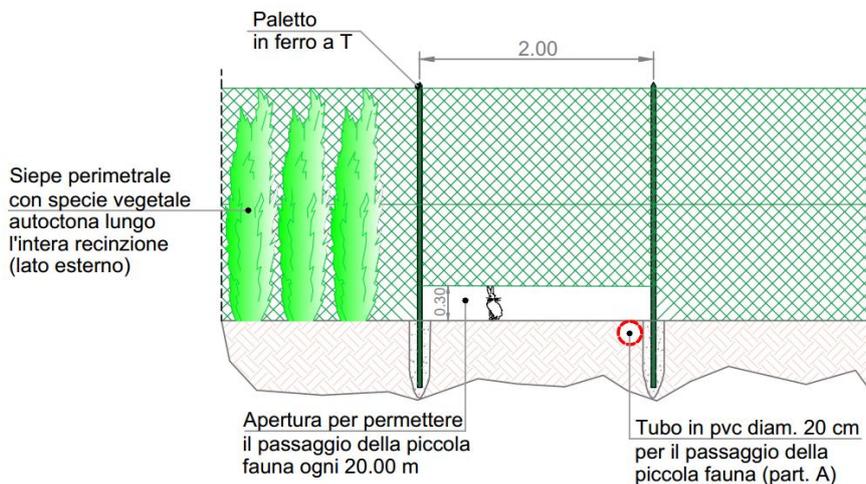
"Abbagliamento": -----



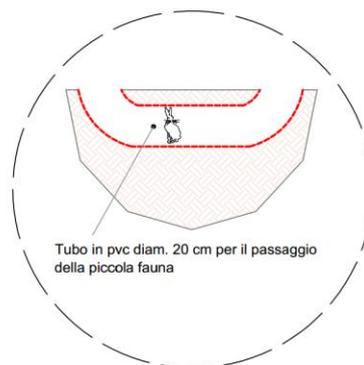
## 8.8 Misure di mitigazione

L'impostazione progettuale e gli interventi di mitigazione sono stati orientati al fine di minimizzare l'interferenza dell'opera sugli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio. Le scelte progettuali rispondono alla volontà dell'investitore di eliminare e/o contenere tutti i possibili impatti sulle varie componenti ambientali. Inoltre le misure di mitigazione si estendono con la piantumazione di verde autoctono che possano assolvere primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione.

- **Realizzazione di apposite aperture nelle recinzioni, per i mammiferi di piccola e media taglia,** minimizzando così i disagi per lepri, volpi, talpe, etc. Un deterioramento degli habitat ha ripercussioni considerevoli sulla consistenza delle popolazioni e deve quindi essere evitato.



- **Posa in opera di tubazione in PVC, diametro cm 20, per il passaggio della piccola fauna**



- **Installazione lungo la recinzione di pali tutori per i volatili ogni 10 m**

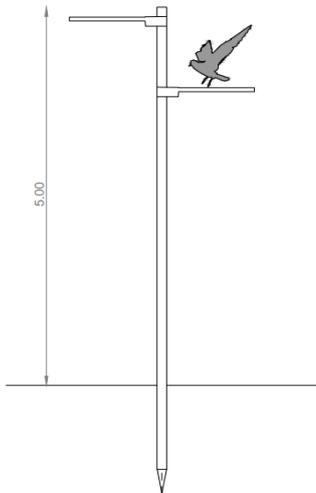
Quale ulteriore elemento di integrazione al nuovo habitat è stata valutata la possibilità di inserire, nell'ambito delle recinzioni perimetrali dell'impianto, ogni 4-5 paletti di fondazione della recinzione, uno "stallo" destinato alla sosta degli uccelli. La foto che segue, in maniera del tutto rappresentativa, raffigura un paletto di fondazione della recinzione, con innestato uno "stallo", sia interno che esterno alla recinzione, in grado di accogliere in sosta all'aviofauna presente nell'area d'impianto.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*



- **Strisce di impollinazione sul lato esterno della recinzione e nelle aree libere dell'impianto**

La "striscia di impollinazione" è in grado di attirare gli insetti impollinatori (api in primis) fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante (colture agrarie e vegetazione naturale). I vantaggi apportati dalle strisce di impollinazione sono di differente natura, chiamando in causa i seguenti piani:

- **PAESAGGISTICO**: arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera.

- **AMBIENTALE**: rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli; queste "riserve" assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori;

- **PRODUTTIVO**: possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Studiando attentamente le specie da utilizzare è possibile generare importantissimi servizi per l'agricoltura quali:

- 1) aumento dell'impollinazione delle colture agrarie con conseguente aumento della produzione;
- 2) aumento della presenza di insetti e microrganismi benefici in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante;
- 3) arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Si rileva che le "strisce impollinatrici" saranno costituite in particolare, da Viburno (Viburnum L.) e Ligustro (Ligustrum L.).





COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

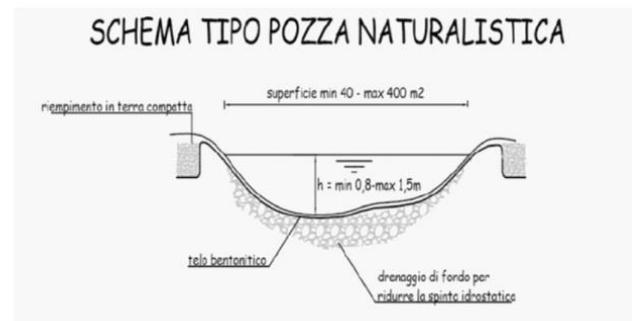
RCP\_ *Relazione di compatibilità paesaggistica*

- **Pozze naturalistiche**

In un'area caratterizzata da clima mediterraneo con estrema carenza di acque meteoriche nel periodo estivo, risulta di importanza eccezionale la realizzazione di "pozze" per l'abbeveraggio della fauna selvatica.

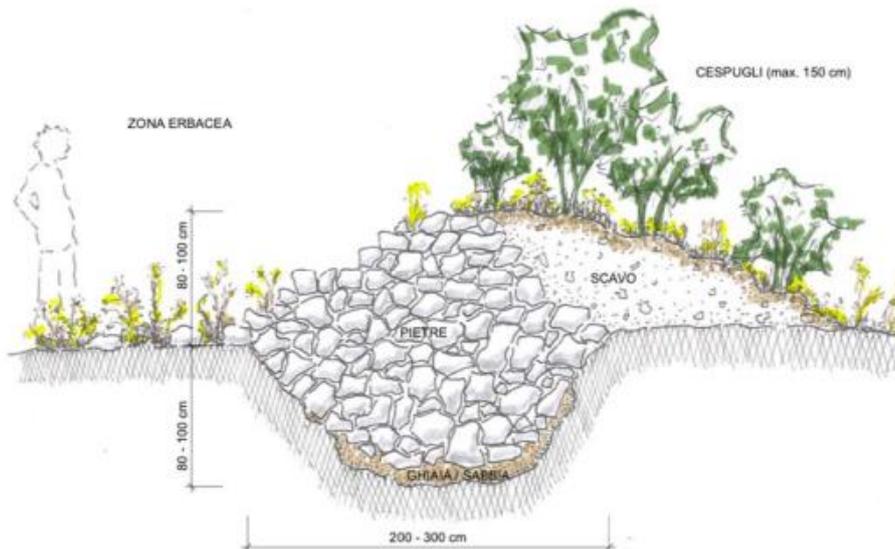
Nel caso di nuove pozze naturalistiche, va tenuto presente che le dimensioni dipendono dall'orografia del suolo; in generale, si può affermare che una pozza naturalistica deve essere sufficientemente estesa, con superficie dello specchio d'acqua compresa fra 40 e 400 metri quadrati e la sua profondità deve garantire un'altezza minima dell'acqua compresa fra 80 e 150 cm.

Operazioni preliminari alla realizzazione sono: la perimetrazione dell'area, la pulizia dell'intorno dalla vegetazione e l'individuazione dell'approvvigionamento idrico. I movimenti di terra necessari prevedono il solo palleggiamento del materiale; le ordinate di scavo e riporto devono essere contenute entro 1 metro dalla linea del terreno naturale. L'aspetto naturale dell'insieme, a recupero avvenuto, viene garantito raccordando l'invaso al terreno circostante in maniera progressiva, evitando dislivelli rilevanti e forme irregolari; la superficie dell'invaso può variare ma deve assicurare uno sviluppo minimo pari ad almeno 200 metri quadrati. Questo intervento è abbinato al recupero ambientale delle aree circostanti, impiantando specie forestali a basso accrescimento ed alta appetibilità faunistica quali il Corbezzolo ed il Ginepro in modo da garantire il loro corretto inserimento nell'ambiente circostante nonché una maggior durata nel tempo degli interventi stessi.



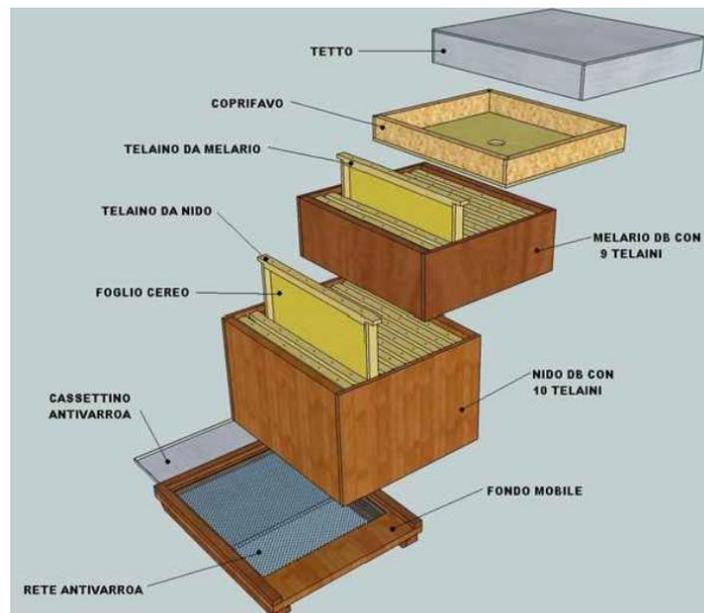
- **Sassaie per anfibi e rettili**

Questi cumuli di pietre offrono a quasi tutte le specie di rettili ed altri piccoli animali numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie. Purtroppo, in questi ultimi decenni i cumuli di pietra sono parecchio diminuiti. Questi elementi del paesaggio ostacolavano infatti il processo d'intensificazione agricola. L'agricoltura praticata oggi giorno permetterebbe di reinstallare tali strutture offrendo così un ambiente favorevole ai rettili. Purtroppo, l'utilizzo di macchinari ha permesso di trasportare le pietre a distanze maggiori e di depositarle là dove disturbano meno, per esempio nelle vecchie cave di ghiaia o sul letto dei fiumi, dove non hanno alcuna utilità ecologica. I cumuli di pietre stanno a testimoniare l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio. Fanno parte del paesaggio rurale tradizionale. Oltretutto si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Il mantenimento e le nuove collocazioni di cumuli di pietre e di muri a secco, è un buon metodo per favorire i rettili e molti altri piccoli animali (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi) del nostro paesaggio rurale.



- **Installazione di arnie**

Per una più ricca e diversificata biodiversità e per apportare benefici al territorio agrario circostante, si è pensato di destinare aree, per lo più in corrispondenza delle pozze naturalistiche, alla sistemazione di arnie per favorire una maggiore presenza di api. L'importanza di questo insetto in campo agricolo è nota, essendo un ottimo impollinatore; infatti un'ape è capace di garantire un raggio d'azione di circa 1,5 km: un alveare pertanto controlla un territorio circolare di circa 7 kmq (700 ha).



- **Viabilità interna:** prevedere il TNT (200-300 gr/mq) sul piano di fondazione della strada; lo scopo (previsto dalle LL.GG. della Regione) è quello di una maggiore permeabilità e di non lasciare, in fase di decommissioning, alcun elemento estraneo all'attuale composizione del terreno; il cassonetto delle strade non deve essere maggiore di 20/25 cm. e sul TNT va allocato un "misto granulare calcareo" (CNR-UNI 10006) a matrice rossastra, come il colore del terreno vegetale.



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica



## 9 VERIFICA DELLA CONGRUITÀ E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI CARATTERI DEL PAESAGGIO DEL CONTESTO E DEL SITO

Nei capitoli e paragrafi precedenti si è affrontato diffusamente il tema paesaggio, analizzando il quadro pianificatorio che ne regola le trasformazioni ma soprattutto leggendo i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi con cui il progetto si relaziona; gli stessi, come esplicitamente richiesto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dalle normative che ad essa si riferiscono (quali il DPCM 12/12/2005), che non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria ma, piuttosto, attraverso la comprensione dalle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti.

In particolare, sono stati esaminati gli aspetti geografici, naturalistici, idrogeomorfologici, storici, culturali, insediativi e percettivi e le intrinseche reciproche relazioni.

Il paesaggio è stato quindi letto e analizzato in conformità con l'allegato tecnico del citato Decreto Ministeriale dedicato alle modalità di redazione della Relazione Paesaggistica.

A seguito degli approfondimenti affrontati con approccio di interscalarità e riferiti ai vari livelli (paesaggio, contesto, sito) si possono fare delle considerazioni conclusive circa il palinsesto paesaggistico in cui il progetto si inserisce e con cui si relaziona.

Si precisa che tali considerazioni non entrano assolutamente nel merito di una valutazione del livello della qualità paesaggistica, assunto come prioritario l'avanzamento culturale metodologico introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio, che impone di non fare distinzioni tra luoghi e secondo cui: "Per il concetto attuale di paesaggio ogni luogo è unico, sia quando è carico di storia e ampiamente celebrato e noto, sia quando è caratterizzato dalla "quotidianità" ma ugualmente significativo per i suoi abitanti e conoscitori/fruitori, sia quando è abbandonato e degradato, ha perduto ruoli e significati, è caricato di valenze negative".

Il progetto va quindi confrontato con i caratteri strutturanti e con le dinamiche ed evoluzioni dei luoghi e valutato nella sua congruità insediativa e relazionale, tenendo presente che in ogni caso "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni".

Pertanto, a valle della disamina dei parametri di lettura indicati dal DPCM del 12/12/2005, declinati nelle diverse scale paesaggistiche di riferimento, si considera quanto segue, annotando a seguire quali siano le implicazioni del progetto rispetto alle condizioni prevalenti.



## 10 CONCLUSIONI

Fermo restando quanto considerato rispetto alla sostanziale congruità dell'intervento rispetto ai parametri presi in considerazione per l'analisi delle componenti e dei caratteri paesaggistici e per la verifica delle relazioni del progetto con l'assetto paesaggistico alla scala di insieme e di dettaglio, si richiamano di seguito ulteriori elementi utili per determinare l'effettiva compatibilità della realizzazione in oggetto.

In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni: il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento, in considerazione del fatto che come più volte precisato, l'intervento non produce modifiche funzionali, morfologiche e percettive dello stato dei luoghi, così come attualmente percepito dall'intorno e da punti sensibili.

L'intervento non prevede costruzioni ed è totalmente reversibile e in tal senso non pregiudica una diversa utilizzazione conforme alle previsioni di un futuro piano urbanistico.

In merito alla localizzazione: la compatibilità è massima in quanto l'area d'insediamento dell'impianto proposto per il territorio di Lecce va ad occupare una porzione di terreno agricolo, in parte incolto da lustri, che non confina con altri impianti fotovoltaici; nell'area vasta d'intervento, si rileva, comunque, la presenza di numerose pale eoliche, appartenenti ad un intero parco e posto ad Est dell'area d'intervento e sempre nel territorio comunale di Lecce.

L'unico impianto posto nella maggiore prossimità dell'area d'intervento è allocato a NE e nel SIT Puglia assume la classificazione di: F/CS/L011/3 ed occupa un'estensione di 30.989 mq.

Dalla tavola n. 4 si evince la distanza fra il baricentro dell'impianto proposto, con quello più prossimo esistente è pari a 1.204,8 m.

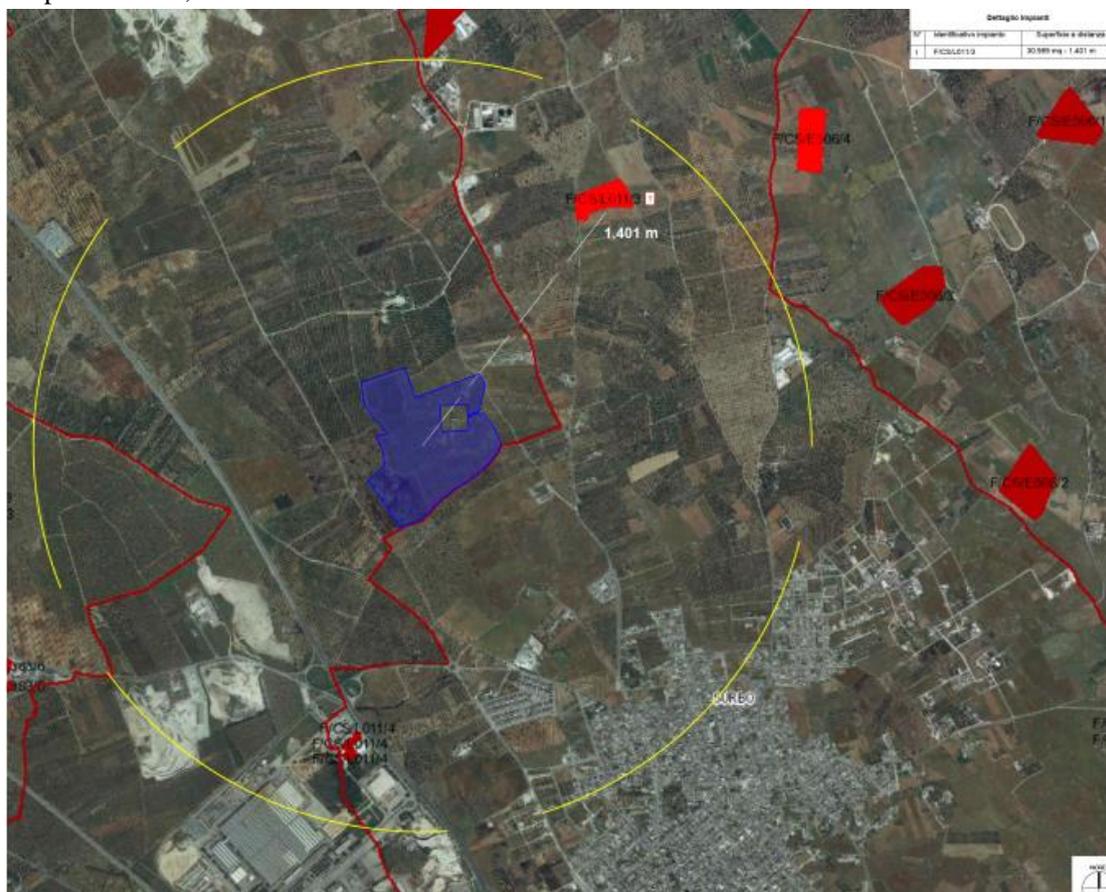


Figura 27: Stralcio dello studio degli impatti cumulativi



COMUNE DI  
LECCE

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 N.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9,12 MW E POTENZA MODULI PARI A 10,39 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO SPOT 24 UBICATO IN AGRO DI LECCE IN CONTRADA CASE BIANCHE DISTINTO AL N.C.E.U. AL FG. 106 PARTICELLE 29-45- 46-47-116-141-170-214-216-218-221-223

*RCP\_ Relazione di compatibilità paesaggistica*

In definitiva tale scelta localizzativa coincide con i criteri generali per l'inserimento degli impianti fotovoltaici nel paesaggio e nel territorio, espressi nella normativa statale, regionale e comunale.

In merito al processo complessivo in cui l'intervento si inserisce si può affermare che: l'impianto contribuisce alla riduzione del consumo di combustibili fossili, privilegiando l'utilizzo delle fonti rinnovabili; esso può dare impulso allo sviluppo economico e occupazionale locale.

In generale, in ogni caso l'impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, è dichiarato per legge (D.lgs. 387/2003 e s.m.i.) di pubblica utilità e si inserisce negli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari e nazionali sia in termini di scelte strategiche energetiche e sia in riferimento ai nuovi accordi globali in tema di cambiamenti climatici, (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015, ratificato nel settembre 2016 dall'Unione Europea, a cui si richiama e conferma la SEN 2017 dello Stato Italiano).

In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito: in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico non incide particolarmente sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi (come ad esempio avviene per eolico, geotermia, grandi impianti idroelettrici, turbo-gas o biomassa) in quanto sono previste delle opportune opere di mitigazione dell'impatto visivo (fasce di oliveti super intensivi).

A tal riguardo, l'intervento non può essere annoverato nella categoria delle costruzioni, in quanto non prevede realizzazione di edifici o di manufatti che modificano in maniera permanente lo stato dei luoghi, non determina significative variazioni morfologiche del suolo, data la reversibilità e temporaneità, non inficia la possibilità di un diverso utilizzo del sito in relazione a futuri ed eventuali progetti di riconversione.

Ad integrazione di quanto sopra, si aggiunge che la rimozione, a fine vita, di un impianto agrovoltaiico come quello proposto, risulta essere estremamente semplice e rapida. Le tecniche di installazione scelte, moduli montati su supporti infissi nel terreno consentiranno il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei pannelli.

Ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica, la particolare ubicazione dell'impianto agrovoltaiico, la tipologia di installazione, l'orografia dei luoghi e la previsione di opere di mitigazione dell'impatto visivo, fanno sì che l'intervento non produca alcuna alterazione morfologica ed esteriore dello stato dei luoghi.

Pertanto, assunte come sostanziali la localizzazione in aree vocate e appropriate, valutata insignificante la possibilità di alterazione dei luoghi anche dal punto di vista percettivo, considerate la modalità realizzativa e soprattutto la caratteristica di opera di pubblica utilità reversibile e temporanea, l'intervento può essere ritenuto compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.